Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR010
Titolo in inglese	RP Lombardia ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Lombardia FESR 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC4 - Lombardia ITC41 - Varese ITC42 - Como ITC43 - Lecco ITC44 - Sondrio ITC46 - Bergamo ITC47 - Brescia ITC48 - Pavia ITC49 - Lodi ITC4A - Cremona ITC4B - Mantova ITC4C - Milano ITC4D - Monza e della Brianza
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 10
Tabella 1 20
2. Priorità 31
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 31
2.1.1. Priorità: 1. ASSE 1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE 31
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 31
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 31
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 31
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 34
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 35
2.1.1.1.2. Indicatori 35
Tabella 2: indicatori di output 36
Tabella 3: indicatori di risultato 36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 36
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 36
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 43
2.1.1.1.2. Indicatori 43
Tabella 2: indicatori di output 43
Tabella 3: indicatori di risultato 44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 45

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)..... 46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi..... 46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR..... 50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 50
2.1.1.1.2. Indicatori 50
Tabella 2: indicatori di output..... 50
Tabella 3: indicatori di risultato..... 51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento..... 51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento..... 51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale..... 52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+..... 52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF..... 52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR) 53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi..... 53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 54
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR..... 54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 55
2.1.1.1.2. Indicatori 55
Tabella 2: indicatori di output..... 55
Tabella 3: indicatori di risultato..... 55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento..... 56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento..... 56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale..... 56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+..... 56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF..... 56
2.1.1. Priorità: 2. ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA 58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi..... 58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 58

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 61
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 61
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 62
2.1.1.1.2. Indicatori 62
Tabella 2: indicatori di output 62
Tabella 3: indicatori di risultato 63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 63
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 64
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 64
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) 65
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 65
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 65
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 67
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 68
2.1.1.1.2. Indicatori 68
Tabella 2: indicatori di output 68
Tabella 3: indicatori di risultato 68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 69
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 70
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR) 71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 71
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 72

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 72
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 72
2.1.1.1.2. Indicatori 73
Tabella 2: indicatori di output 73
Tabella 3: indicatori di risultato 73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 73
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR) 75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 77
2.1.1.1.2. Indicatori 78
Tabella 2: indicatori di output 78
Tabella 3: indicatori di risultato 78
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 78
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 79
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 79
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 79
2.1.1. Priorità: 3. ASSE 3 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA – MOBILITÀ URBANA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) 81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR) 81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 84

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 84
2.1.1.1.2. Indicatori 84
Tabella 2: indicatori di output 84
Tabella 3: indicatori di risultato 85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 86
2.1.1. Priorità: 4. ASSE 4 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI 87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR) 87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 91
2.1.1.1.2. Indicatori 92
Tabella 2: indicatori di output 92
Tabella 3: indicatori di risultato 92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 93
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR) 95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 97
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 97
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 98
2.1.1.1.2. Indicatori 98
Tabella 2: indicatori di output 98

Tabella 3: indicatori di risultato 98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 99
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 99
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 99
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 100
2.1.1. Priorità: 6. ASSE 6 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DEEP TECH E BIOTECNOLOGIE 101
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR) 101
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 101
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 101
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 102
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 103
2.1.1.1.2. Indicatori 103
Tabella 2: indicatori di output 104
Tabella 3: indicatori di risultato 104
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 104
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 105
2.1.1. Priorità: 7. ASSE 7 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DELLE TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE 106
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR) 106
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 106
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 106
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 107
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 107
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 107
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 108
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 108
2.1.1.1.2. Indicatori 108
Tabella 2: indicatori di output 108

Tabella 3: indicatori di risultato 108
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 109
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 109
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 109
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 109
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 110
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 110
2.2. Priorità Assistenza tecnica 111
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA 111
2.2.1.1. Interventi dai fondi 111
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 111
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 113
2.2.1.2. Indicatori 113
Tabella 2: Indicatori di output 113
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 114
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 114
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 114
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 114
3. Piano di finanziamento 115
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 115
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 115
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 115
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 116
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 116
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 116
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 116
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 116
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 116
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 117
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 117
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 117
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 117
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 117
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 117
3.4. Ritrasferimento (1) 118
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 118
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 118
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 119
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 119
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 120
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 120
4. Condizioni abilitanti 121
5. Autorità di programma 143

Tabella 13: autorità di programma 143
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 143
6. Partenariato 144
7. Comunicazione e visibilità 146
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 148
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 148
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 149
A. Sintesi degli elementi principali 149
B. Dettagli per tipo di operazione 150
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 150
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 150
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 150
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 150
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 150
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 150
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 152
A. Sintesi degli elementi principali 152
B. Dettagli per tipo di operazione 153
Appendice 3 154
DOCUMENTI 155

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, che ha colpito il territorio **con impatti sociosanitari**, **sull'attività, la produttività, l'occupazione e la capacità di spesa delle persone.**

Il nuovo contesto è caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro. Regione Lombardia con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: "**il rilancio del sistema economico e produttivo**" per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; "**bellezza, natura e cultura lombarde**" per la ripresa del turismo e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; "**la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro**" per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; "**la persona, prima di tutto**" per contrastare povertà, fragilità e disabilità; "**un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile**" per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente. Tale indirizzo è stato confermato anche con il DEFR 2021-2024 in raccordo con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Questi temi chiave confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato nel "**Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027" (DIS)[1]**, impostato sulla base di un approccio metodologico innovativo basato sui dati (data-driven) tramite il quale le aree di intervento e i relativi indicatori di performance su cui perseguire un miglioramento sono stati identificati a partire dall'analisi dei dati e confrontandosi con un gruppo di Regioni "competitor", definendo le priorità strategiche dell'azione regionale anche alla luce delle esperienze passate e in corso d'attuazione. In particolare, valutazioni condotte, hanno permesso di evidenziare, tra gli altri un beneficio in termini di incrementi occupazionali e di fatturato per le imprese finanziate sul POR FESR 14-20 (es: brevettazione o strutture turistiche che hanno effettuato investimenti per il miglioramento dell'offerta) e un "sorpasso" in termini di prestazione energetica da parte degli edifici pubblici su cui sono stati effettuati interventi di efficientamento (selezionati dai bandi regionali proprio in virtù di una classe energetica iniziale particolarmente bassa) rispetto a edifici in condizioni iniziali migliori, su cui non si è intervenuto.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio**, **mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro *capabilities,*** per migliorare la qualità della vita, **e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile ed innovativo**, focalizzandosi su tre obiettivi trasversali:

1. la **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità
2. la **transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni
3. il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione orienterà le risorse prioritariamente sui temi chiave del DEFR "**il rilancio del sistema economico e produttivo**", "**bellezza e cultura lombarde**" e "**un territorio**

connesso, uno sviluppo sostenibile" e, in modo trasversale, sugli altri temi per affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è il **rilancio della competitività** del sistema lombardo. Al centro di tale sfida ricerca, innovazione e digitalizzazione rappresentano gli ambiti preminenti, insieme all'attrazione degli investimenti, all'internazionalizzazione e al rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, il consolidamento di quelle esistenti e lo sviluppo del territorio, anche in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020. Le attività valutative condotte, anche tramite analisi controfattuale, hanno evidenziato che:

- sul fronte dell'innovazione, le misure di supporto alla brevettazione hanno portato le imprese finanziate ad aumentare il proprio portafoglio brevettuale di circa - in media - un brevetto a testa in più rispetto a quanto misurato all'interno di un gruppo di aziende non beneficiarie;
- nel caso di aziende finanziate, il tasso di sopravvivenza delle aziende è significativamente superiore rispetto ad imprese non finanziate;
- in generale, esiste un effetto incentivante maggiore laddove si riescano a creare condizioni favorevoli per l'aggregazione tra imprese e la collaborazione tra diversi soggetti imprenditoriali. Ciò è sicuramente uno stimolo alla formulazione di politiche, ove coerente, mirate non solo al supporto delle singole aziende e iniziative ma anche alla creazione di meccanismi di filiera consolidati. In particolare, i dati analizzati permettono di desumere che in questi casi si può ottenere un risultato migliorativo per le aziende finanziate non solo in termini di sopravvivenza ma progressivamente per tutti gli altri indici analizzati.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne,** tenuto conto delle opportunità di sviluppo per piccoli centri in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città.

Tali sfide si integrano con la **Strategia di Specializzazione Intelligente** regionale, che mira a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

1.1. Analisi delle sfide

Il **rilancio della competitività** assume particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una **realtà dinamica e competitiva**, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria**. Dopo una recessione significativa del PIL (-9,4% nel 2020) si è verificato un importante rimbalzo (+6,6% nel 2021).

Con riferimento alla **produzione industriale**, dopo una debole crescita nel 2019 (+0,2%) con una performance delle piccole imprese molto negativa (-10,7%)[2] e un marcato calo nel 2020 (-9,3%)[3],[4]nel 2021 si registrano invece segnali di ripresa (+4,3% rispetto al 2019)[5].

La pandemia ha causato un crollo delle **esportazioni,** che nel 2020 hanno visto una flessione pari a -10,6% rispetto al 2019[6] e un valore esportato pari a 114 miliardi di Euro (contro i 127,5 miliardi del 2019)[7]. Nel 2021 l'export lombardo raggiunge i 136 miliardi di euro con un incremento del 6,6% rispetto al 2019[8].

Il territorio negli ultimi anni ha registrato una **crescita di investimenti**, in particolare in tecnologie digitali per la realizzazione di forme di automazione e interconnessione dei processi produttivi[9]. La Lombardia si caratterizza per una spiccata tendenza alla ricerca e all'innovazione, con alti livelli di spesa in R&S e depositi di brevetti e marchi ed una quota di occupati nei settori high tech in aumento. La situazione pandemica ha indotto le aziende a contrarre la spesa per investimenti[10] accelerando, nel contempo la transizione al digitale: sono stati effettuati investimenti in termini di espansione e miglioramento di connettività, servizi di comunicazione digitali e siti web[11].

Il rendimento innovativo ha registrato un miglioramento del 27,9% dal 2014; Regione supera la media nazionale (+25% rispetto al 2014), mentre nel confronto con le regioni continentali e con gli altri tre Motori d'Europa, si colloca nel gruppo degli innovatori forti-[12], evidenziando eccellenze ma anche gap da colmare (spesa pubblica e privata in R&S, intensità brevettuale, popolazione con istruzione terziaria).

In Lombardia si concentra il maggior numero di PMI, in particolare start up e PMI innovative (27%, 29,5 per il settore ICT)[13]. Nonostante la crisi abbia impattato duramente sul fatturato (-10,6% rispetto al 2019), si evidenziano asimmetrie sui diversi comparti, con crisi più forti, come per la filiera della moda e settori in crescita come nel caso del commercio online[14].

In termini di imprenditoria femminile, negli ultimi anni in crescita relativa superiore a quella maschile e mediamente performante a livello italiano[15], l'emergenza sanitaria ha segnato una battuta d'arresto: nel 2020 la Lombardia è prima in Italia per calo di iscrizioni di imprese femminili (-48,8%)[16], mentre nel 2021 viene registrata una lieve crescita[17].

L'emergenza e le restrizioni hanno colpito ancor più decisamente il **turismo:** nel 2020 è stato rilevato un crollo del 66,3% degli arrivi e del 60,8% delle presenze[18]. Nell'estate 2021, i flussi turistici in Lombardia hanno ripreso a crescere, pur restando al di sotto dei valori pre-COVID (-48,9% di arrivi e -37,3% di presenze rispetto al 2019)[19].

Negli ultimi anni è cresciuto il **ricorso al mercato dei capitali**, tuttavia si riscontra dal 2018 una crescita contenuta della dinamica dei prestiti bancari, che nel 2019 si è arrestata per poi virare in negativo[20]. Ad ogni modo, il peggioramento del quadro congiunturale dovuto alla pandemia ha alimentato le esigenze di risorse finanziarie delle imprese: i prestiti bancari sono tornati a crescere a partire da marzo 2020 (+1,1%), per poi accelerare progressivamente a dicembre (+7,3%)[21]. Nel 2021 l'aumento dei prestiti alle imprese rallenta (+2,3%), anche a causa della progressiva scadenza delle misure di sostegno[22].

La **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** è un secondo elemento rilevante, anche con riferimento al miglioramento della qualità dell'aria rispetto al quale i dati recenti mostrano un trend di riduzione, riconducibile al diminuire delle emissioni [23], cui le restrizioni e la riduzione del traffico veicolare hanno contribuito [24]: Il trasporto su strada (per NOX e PM), la produzione di energia, gli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa (per PM10 e PM2.5), le attività industriali e quelle agricole (per l'ammoniaca, precursore della formazione di PM secondario) sono le fonti dei diversi inquinanti più rilevanti, i cui pesi variano in relazione al contesto territoriale e all'inquinante che si considera.

Contribuisce al tema ambientale quello delle **risorse energetiche**, che in Lombardia sono importate per oltre l'86%[25], le fonti interne sono per lo più rinnovabili e Regione ne è leader a livello italiano, contribuendo per il 14,9% al totale nazionale[26]. Si evidenziano ampi margini di miglioramento nell'efficientamento energetico: l'edilizia pubblica e residenziale risulta essere poco performante, con metà degli edifici in classe G[27].

Rispetto al tema rifiuti ed in particolare all'economia circolare, Regione Lombardia è già per molti aspetti all'avanguardia: Il Programma regionale di Gestione Rifiuti prevede obiettivi ancora più ambiziosi di quelli comunitari, in particolare in tema di riciclaggio e riduzione della produzione di rifiuti, per raggiungere i quali è perciò importante favorire forme di prevenzione della produzione dei rifiuti (es. uso di sottoprodotti, simbiosi industriale, riutilizzo) e di recupero di materia con performance più avanzate o per flussi attualmente critici, migliorando sia i cicli produttivi che i prodotti, aumentandone la circolarità.

Altro fattore rilevante è il **sistema dei trasporti**, con una capillare rete ferroviaria che garantisce la mobilità ad oltre 820 mila pendolari (+26,1% dal 2011 al 2019)[28]. Il trasporto pubblico locale, tuttavia, è stato colpito duramente dalle misure di contrasto al virus: complessivamente il 2020 si è chiuso con una domanda pressoché dimezzata rispetto al 2019[29].

La **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne** è il terzo e ultimo aspetto, considerato che la pandemia ne ha evidenziato l'impatto sulla resilienza delle popolazioni in caso di forte shock esogeno.

Nelle **aree urbane (**Aree Urbane Medie e Area Metropolitana di Milano) le disuguaglianze, materiali ed immateriali, si manifestano con la concentrazione in edifici, isolati e quartieri, di quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e con competenze che ne riducono le potenzialità di sviluppo. In particolare, le marginalità si concentrano nelle periferie, dove è più forte la presenza di ambiti di degrado e dove la quantità e qualità di servizi costituisce lo spartiacque tra inclusione, fragilità ed esclusione sociale.

Nelle **aree urbane più colpite dalla pandemia** le diseguaglianze si rilevano tra gli anziani, più esposti ai rischi sanitari e quindi all'esclusione sociale, i giovani, che hanno dovuto rinunciare alle opportunità di istruzione e socializzazione, e più in generale la fascia della popolazione a rischio di povertà, inclusi gli inquilini dell'edilizia pubblica.

Nelle **aree interne** si manifestano forme di disuguaglianza con accezioni differenti, ma non meno rilevanti. Le difficoltà di accesso ai servizi essenziali hanno portato all'abbandono del territorio, con conseguente diminuzione della resilienza ai processi di degrado naturale, acuiti dai cambiamenti climatici. Inoltre, si sono acuiti fenomeni di invecchiamento della popolazione[30], con il conseguente bisogno di garantire servizi di cura, di scarsità dell'offerta di istruzione per la bassa domanda e di scarso dinamismo economico pur in presenza di rilevanti risorse naturali e culturali.

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia si pone in coerenza con le

raccomandazioni CE di cui all'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è il **rilancio della competitività del sistema**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione come volano per la qualità del lavoro ed il benessere del territorio. Il risultato atteso è quello di rafforzare la posizione di Innovation Leader a livello europeo e internazionale, con politiche che potenzino la spesa pubblica e privata in R&S, le richieste di brevetti, la popolazione con istruzione terziaria che rappresentano le leve su cui agire, come emerso dall'analisi condotta nel DIS di Regione Lombardia. L'intensità brevettuale e la percentuale di popolazione con istruzione terziaria sono le leve su cui agire anche per migliorare la produttività e quindi la competitività del settore imprenditoriale lombardo, unitamente alla digitalizzazione delle PMI e all'internazionalizzazione. La ripresa passerà necessariamente attraverso il sostegno all'innovazione delle PMI, ossatura del sistema economico lombardo, che grazie ad una forte connessione con il tessuto produttivo e il territorio circostante rappresentano una base privilegiata per l'attuazione di politiche economiche e industriali.

In continuità con la strategia già lanciata dalle L.R. n. 29/2016 e n. 26 / 2015, Regione intende indirizzare i propri investimenti su **azioni di ricerca diffusa, innovazione e sviluppo tecnologico**, promuovendo scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e imprese e lo sviluppo di sperimentazioni e progetti complessi.

La programmazione è orientata dalla S3 e ricerca coerenza e complementarità con strategie globali come Horizon Europe, la Strategia industriale europea e Agenda 2030, oltre che un allineamento alla strategia per la parità di genere 2020-2025 della CE, per promuovere la partecipazione delle donne all'innovazione e per rimuovere gli stereotipi di genere nei contesti lavorativi, con i connessi squilibri retributivi.

La sfida parte dal **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**, in logica hub e con un approccio open innovation, che punti a rafforzare la collaborazione tra PMI, e degli **investimenti in innovazione e tecnologie**. Sono prioritari anche la sensibilizzazione delle imprese verso la protezione della proprietà intellettuale e la promozione della nascita di nuove start up e modelli imprenditoriali innovativi e "green" per la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare. Anche in questo contesto, deve essere sostenuta l'imprenditorialità femminile, penalizzata dalla crisi.

Le politiche per la ricerca ed innovazione verranno attuate nel contesto di policy delineato dalla comunicazione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione" e la successiva raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europea.

Regione intende accelerare la **trasformazione digitale dei servizi** e delle imprese, tenuto conto del fatto che la Lombardia e in generale l'Italia risultano (in base ad alcune survey condotte utilizzando l'indice Desi sia dalla Commissione Europea sia da centri studi nazionali[31]) lontane dalla media europea. Tale esigenza è emersa con ancora maggiore intensità a seguito della pandemia. In tale ambito si punta a migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati dalla PA nonché a sviluppare una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa. Inoltre, Regione intende accelerare il processo di trasformazione digitale delle imprese al fine di migliorarne l'integrazione digitale (una delle componenti dell'indice Desi) e quindi l'efficientamento della *supply chain*.

Il rafforzamento della componente **Open Data** potrà aprire alla realizzazione di nuovi servizi e all'incremento dell'efficienza e della trasparenza della PA.

Il rilancio della competitività riguarda l'accompagnamento delle imprese verso il **recupero del proprio primato sui mercati internazionali**. A tal fine, saranno promossi lo sviluppo di modelli innovativi di promozione dell'internazionalizzazione e dell'esportazione, che siano in grado di superare i limiti imposti dalle conseguenze della pandemia anche mediante il ricorso alla tecnologia digitale per rispondere alle necessità di un mercato globale e di una "nuova domanda" (e-commerce, show-room virtuali….). Inoltre, si intende promuovere il sistema economico lombardo al fine di attrarre investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato. Infine, sarà incoraggiata l'aggregazione di imprese, anche in termini di filiere, e l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali per potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore, comprese quelle più complesse e sofisticate.

Per consentire alle imprese di proseguire il trend degli investimenti, Regione intende **promuovere l'accesso al credito**, confermando il ricorso a diversi strumenti finanziari tesi a sostenere prestiti, garanzie ed equity e a sperimentare modelli innovativi di finanziamento. Diventa infatti ancora più attuale l'esigenza di attivare **strumenti finanziari** per fronteggiare la scarsa patrimonializzazione delle imprese.

Un ulteriore obiettivo strategico per la competitività della Lombardia è rappresentato dal **potenziamento della capacità attrattiva del territorio**. Particolare attenzione sarà data al rilancio delle imprese che operano nel settore turistico, culturale e creativo.

Centrale sarà anche l'aumento delle ***capabilities*** di imprese e imprenditori, per potenziarne la resilienza rispetto agli shock endogeni, conferendo strumenti di flessibilità e adattamento organizzativo e tecnologico. Si punta a rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, attraverso la riqualificazione e/o lo sviluppo di nuove competenze per la transizione industriale e la specializzazione intelligente, delle risorse umane delle imprese.

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la **transizione verso un modello di sostenibilità** che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra, in linea con le strategie del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria.

Regione intende favorire la diffusione di un **approccio "green" al sistema regionale dell'energia**. A tal fine, Regione intende promuovere il **ricorso alle fonti energetiche rinnovabili** e rendere più **efficiente il consumo delle risorse energetiche** sul territorio. Questo obiettivo, anche in coerenza con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, riguarda in primo luogo le strutture edilizie, responsabili del 40% del consumo, e specifici settori quali quello degli impianti di pubblica illuminazione, che presenta margini di sviluppo e miglioramento in termini di efficienza e innovazione, anche per i profili finanziari e gestionali.

La grande sfida resta quella della **transizione del sistema economico verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili**, come le comunità energetiche alimentate da fonti rinnovabili e basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

In quest'ottica, Regione intende intervenire per **migliorare la performance delle prestazioni degli impianti** e adottare un approccio basato su **nuove tecnologie e l'economia circolare,** incentivando l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali. In coerenza con il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) e con il principio DNSH, gli investimenti saranno finalizzati soltanto ai livelli più elevati nella gerarchia di gestione rifiuti, ossia la prevenzione (es. preparazione per il riutilizzo, sottoprodotti…) ed il recupero di materia.

Interessante sarà per Regione accompagnare le imprese nel quadro delineato dal Regolamento UE 2020/852 inerente alla tassonomia degli investimenti eco-compatibili, che consentirà di indirizzare i finanziamenti verso tecnologie e imprese più sostenibili.

Regione intende integrare gli investimenti infrastrutturali con progetti di **formazione, informazione e sensibilizzazione** rivolti a imprese, PA e cittadini, finanziati dal FSE+.

Contribuisce alla seconda sfida anche il **miglioramento della mobilità urbana e suburbana multimodale e della sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL**, attraverso un ripensamento dell'attuale articolazione del sistema sul territorio, per superare l'approccio di mera riduzione degli impatti ecologici.

La programmazione regionale, attraverso il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, considera la mobilità di persone e merci efficace, sicura e intelligente come essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa, che mette al centro i fabbisogni degli utenti integrando l'esigenza della sostenibilità ambientale.

In questo ambito, il FESR può sostenere il potenziamento di una **mobilità urbana e suburbana multimodale automatizzata e connessa e di sistemi intelligenti di gestione del traffico** in grado di modulare l'offerta alla domanda, contribuendo a ridurre traffico e inquinamento nelle aree urbane e suburbane, oltre all'innovazione nel modello di TPL e alla riqualificazione complessiva dei servizi del TPL tramite investimenti finalizzati al rafforzamento dei nodi di interscambio, alla promozione dello shift modale, al miglioramento dell'accessibilità delle aree periferiche.

Gli interventi finanziati concorreranno al miglioramento della mobilità urbana e suburbana e, come previsto dall'Accordo di Partenariato, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

La terza sfida consiste nella **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne**. La pandemia COVID 19 ha impattato in modo molto forte non solo sull'assetto sociale ed economico della Lombardia, ma anche sul suo sistema istituzionale. I comuni lombardi, dai capoluoghi ai centri più piccoli e periferici, si sono trovati ad affrontare una situazione difficile, inedita, sono stati chiamati ad immaginare soluzioni e realizzare interventi per fronteggiare tematiche molto complesse.

Compito dell'istituzione regionale è dunque innanzitutto **costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività.**Regione Lombardia ha deciso di **investire in un'azione di sistemache**, per le aree urbane come per quelle interne, **possa dare concretezza alle richieste dei diversi territori di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita sociale, civile, economica**.

L’obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il FSE+ promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l’attrattività del territorio.

Con riferimento alla **rigenerazione delle aree urbane** l’obiettivo è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell’abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, puntando all’inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull’Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PN Metro plus.

Con riferimento alle **aree interne**, Regione Lombardia vuole costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, una “***Agenda del controesodo***”, che intervenga a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l’attrattività dei territori. Regione intende valorizzare le risorse locali tramite una lettura *place based* e la messa a sistema di una strategia sostenuta dai partenariati locali che prevede un complesso di policy e interventi integrati per agire su tutti gli elementi dello sviluppo. Le aree tematiche di intervento saranno: il **rafforzamento della capacità amministrativa e la digitalizzazione**; la riprogettazione dell’offerta di **servizi** e relative infrastrutture, nonché la valorizzazione del capitale naturale territoriale anche in un’ottica turistica; il potenziamento dei sistemi economici tramite investimenti in **imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori**, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025.

La fase attuativa e di monitoraggio sarà accompagnata dall’Autorità ambientale regionale per garantire sostenibilità ambientale degli interventi, secondo il parere VAS ed il parere VIncA.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

Regione intende far tesoro delle buone pratiche del periodo 2014-2020, concentrando le risorse su pochi interventi significativi e di impatto, come per gli “Accordi per la Ricerca e l’Innovazione” (progetti in partenariato tra imprese, centri di ricerca e università nelle aree individuate dalla S3), la Call Hub Ricerca & Innovazione (progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale strategici per competitività e attrattività del territorio) e la misura AL Via (progetti per sostenere gli investimenti delle PMI). Regione vuole confermare il ricorso agli strumenti finanziari, per rilanciare le imprese e sostenere l’accesso al credito, gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e competitività, affiancando comunque misure più tradizionali.

Regione intende proseguire il percorso intrapreso nell’uso delle opzioni semplificate in materia di costi e valutare, in corso di attuazione, l’opportunità dell’utilizzo dei finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni.

Durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). Ove coerente e possibile, i beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita e a promuovere procedure di appalto pubblico che

tengano conto, ad esempio di criteri per gli appalti pubblici verdi, sociali, nonché incentivi all'innovazione.

E' in fase di predisposizione il Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA), che darà evidenza delle principali linee/azioni sviluppate dall'Amministrazione per mettere in atto misure di semplificazione e per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali, anche in ottica di accelerazione degli investimenti, quale ad esempio la collaborazione con ANCI Lombardia al fine di supportare le Aree Interne SNAI nel percorso di definizione ed attuazione delle proprie strategie territoriali.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali e altri Programmi

Nella programmazione 2021-2027 Regione intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del FESR si realizzerà in sinergia con le tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con focus particolare sulle nuove tecnologie e la digitalizzazione, tenuto conto che l'Action group 1 "Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell'innovazione" è guidato dalla Lombardia e sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Green Deal.

Sarà favorita l'integrazione con le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, con i Programmi a regia della CE (es. Orizzonte Europa, Europa Digitale, Life, Europa Creativa, COSME) e con il PNRR in coerenza con l'art.191 paragrafo 3 del Reg. (UE) 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e secondo quanto esplicitato nella Circolare del MEF n. 33 del 31 dicembre 2021.

In coerenza con quanto definito nell'Accordo di Partenariato, la sede preposta a garantire il coordinamento con i Programmi CTE sarà il Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi (Comitato AP) tra i cui membri figurano le AdG dei Programmi, le Autorità nazionali di coordinamento dell'Obiettivo CTE nonché il coordinamento interregionale CTE.

Rispetto al coordinamento FESR e PNRR, Regione parteciperà al Comitato AP, nell'ambito del tavolo tecnico per garantire il coordinamento tra politica di coesione e PNRR. Regione, ha istituito con decreto del Segretario Generale[32] un Gruppo di Lavoro "Attuazione PNRR" che ha il compito di monitorare l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR sul territorio regionale, anche allo scopo di verificare possibili sovrapposizioni o stimolare eventuali sinergie con altre fonti di finanziamento, inclusi i fondi comunitari.

[1] DGR XI/1818 del 2 luglio 2019 "Approvazione del Documento di Indirizzo strategico per la programmazione 2021-2027"

[2] Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

[3] Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023

[4] Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

[5] Assolombarda (2022). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

[6] Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023

[7] Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

[8] Assolombarda (2022). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo

[9] Banca d'Italia (2019). L'economia della Lombardia

[10] Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia

[11] PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico

[12] Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

[13] Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

[14] Confindustria e Cerved (2021). Rapporto regionale PMI 2021

[15] Negli ultimi cinque anni, in media, le imprese femminili lombarde sono cresciute del 4%, più della media nazionale, posizionando la regione al sesto posto dopo Lazio (+7,1%), Campania (+5,4%), Calabria (+5,3%), Trentino (+5%), Sicilia (+4,9%) (Unioncamere)

[16] IV Rapporto sull'imprenditoria femminile, Unioncamere, luglio 2020

[17] Unioncamere (2021). Imprese femminile: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività

[18] Polis (2021). Il turismo in Lombardia nel primo trimestre del 2021

[19] Polis (2021). I flussi turistici in Lombardial turismo in Lombardia. Stagione EstivaAnno 2021

[20] Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

[21] Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia

[22] Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

[23] Nota di aggiornamento DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

[24] ARPA Lombardia (2020). Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

[25] SIRENA20 (Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente 20). Bilancio energetico di Regione Lombardia (dati del 2017)

[26] PoliS-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020

[27] CENED (2021). Certificazione energetica degli edifici in Lombardia (dati del 05/11/2021)

[28] Legambiente (2022).Rapporto Pendolaria 2022

[29] Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

[30] Istat (2021).Indicatori demografici. Anno 2020

[31] Polis e Consiglio di Regione Lombardia, "Digitalizzazione della Lombardia Un approfondimento di alcune dimensioni decisive per una Lombardia digitale: infrastrutture e servizi, con approfondimenti dedicati in particolare a telemedicina e scuola", Marzo 2022; Banca d'Italia, "Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index", Dicembre 2021

[32] Decreto n.14246 del 25 ottobre 2021.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca, sviluppo ed innovazione costituiscono uno dei punti di forza del sistema lombardo. Per tali ambiti, la Lombardia ha acquisito un posizionamento di eccellenza a livello italiano, presentando i più alti livelli di spesa in R&S (5,3 miliardi di Euro nel 2019) [32],depositi di brevetti e marchi (oltre 36 mila, pari a circa il 33%) [33] ed una quota di occupati nei settori high tech in aumento (dal 4,9% del 2018 al 5,5% del 2020) [34] . Nel territorio regionale, inoltre, risulta localizzato il maggior numero di start up e PMI innovative [35]. Nonostante i primati, permangono ambiti di evoluzione per accreditare la Regione come Innovation leader a livello internazionale ed europeo. Nel confronto con i principali competitor (le Regioni “Motore d’Europa” Baden-Württemberg, Rhône-Alpes e Cataluña), restano da colmare gap in termini di spesa in R&S nel settore privato (1,03% vs 2,27% del PIL) e intensità brevettuale (brevetti PCT per Mld di PIL: 2,5 vs 5,9) [36]. Pertanto, i principali risultati attesi consistono nel favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca ed incrementare la qualità e la diffusione dell’innovazione tecnologica nelle imprese anche in un’ottica “green”, favorire scambi di conoscenze tra imprese e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, ed investire nei settori strategici (sanità, manifatturiero, digitale). Tutte le imprese, a partire dalle micro e piccole, devono essere supportate nei percorsi di innovazione tramite trasferimenti tecnologici, che consentano loro di rafforzarsi e rinnovare i modelli di business. Si intende ricorrere a strumenti finanziari per sostenere gli investimenti delle imprese laddove la dimensione degli stessi possa garantire una sostenibilità economica. Nei casi di progettualità con investimenti ridotti, grado di innovazione elevato, ampi partenariati e alta rischiosità si farà ricorso a sovvenzioni. [32] Istat (2021). Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2019-2021. [33] PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico. [34] Eurostat (2021). Employment in high-tech sectors (dati del 10/09/21) [35] Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia. [36] Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle	La digitalizzazione rappresenta un ambito di intervento preminente per il rilancio della competitività del territorio. La Lombardia si presenta in posizione di vantaggio rispetto alle altre regioni italiane: il mercato ICT lombardo è infatti il più sviluppato a livello

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	nazionale, raggiungendo il 25% degli investimenti nella transizione digitale e il 18% delle imprese digitalizzate del Paese [37]. Con riferimento all'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index), raggiunge inoltre un livello superiore a quello italiano in tutte le sue componenti [38]. Rispetto alla media europea, tuttavia, la Lombardia presenta carenze nei profili legati alle competenze digitali della popolazione e all'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle imprese [39]. Ne consegue pertanto un quadro regionale dove il sistema produttivo ha necessità di investimenti in digitalizzazione cospicui per mantenere ed accrescere la propria competitività in ambito nazionale e internazionale [40]. L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare questo percorso per accompagnare i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. I principali risultati attesi dal sostegno all'o.s. consistono nell'attivare interventi per promuovere l'accesso universale ai servizi digitali della pubblica amministrazione e delle imprese, per fruirne da remoto e in modalità continuativa, oltre all'offerta di servizi pubblici digitali e nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali. Si intende ricorrere a sovvenzioni per sostenere le azioni previste in quanto gli attori interessati dalle stesse sono le PPAA, i cittadini coinvolti, le società in house. Anche gli interventi a favore delle PMI saranno attivati tramite sovvenzioni di importi ridotti, che non sono caratterizzati da autosufficienza finanziaria e che non giustificano l'attivazione di strumenti finanziari. [37] Assintel (2022): L'ICT in Lombardia. [38] Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia. [39] Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia. [40] PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Il rafforzamento della competitività delle PMI rappresenta un ambito d'azione primario per la crescita economica della Lombardia, Regione con il maggior numero di imprese piccole e medie, 953.452 pari al 99% delle imprese lombarde, al 15,7% del totale nazionale [41]. Le PMI lombarde risultano fortemente votate all'innovazione e all'internazionalizzazione; nel 2020, circa il 60% dichiara di aver realizzato innovazioni, dato superiore alla media italiana (53,1%) ed europea (49,5%) [42], e il 43% dichiara di aver avuto rapporti commerciali con l'estero. Nonostante il buon posizionamento a livello nazionale e internazionale, permangono ambiti di miglioramento. Nel 2021 l'export lombardo, pur conseguendo un record di crescita annua del +6,6%, non raggiunge livelli di crescita pari ai competitor internazionali (es. Cataluña, +9,0%, Baden-Württemberg,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		+8,2%) [43]. In termini di ricorso al credito, la crisi ha inoltre accentuato il fabbisogno di liquidità delle imprese e, nel 2020, ha spinto quasi un terzo (33,1%) [44] ad aprire nuove linee di credito. Tuttavia, l'espansione dei prestiti bancari che si è registrata a seguito dello scoppio della pandemia risulta in rallentamento [45]. I principali risultati attesi consistono, quindi, nel sostegno ai nuovi investimenti, allo sviluppo dei fattori che possono guidare le filiere produttive, il turismo ed il commercio verso il superamento della crisi, anche intervenendo sul capitale umano. Si intende ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attivazione di prodotti finanziari di mercato. Saranno destinate sovvenzioni a: settori particolarmente danneggiati dalla crisi (es. turismo, cultura); misure con aiuti definiti sulla base della dimensione di impresa (es. microimprese); avvio di attività di impresa e patrimonializzazione non supportata dal mercato del venture capital e del private equity. [41] Dati Infocamere 2022, Registro imprese. [42] e [44] PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico [43] e [45] Assolombarda (2022) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Lo sviluppo delle competenze rappresenta una delle leve fondamentali da attivare per migliorare il posizionamento competitivo di Regione come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. In linea con lo scenario a livello nazionale in raffronto a quello europeo, si riscontrano in Lombardia basse percentuali di popolazione con istruzione terziaria (21,7% vs il 42,3% della Cataluña ed il 43,2% del Rhône-Alpes [46]) e che partecipa a programmi di formazione continua (8,7% vs l'11,7% dei competitor) [47]. Nella riqualificazione di competenze per la transizione industriale delle risorse umane delle imprese, un ruolo sempre più importante lo rivestono le competenze green e digitale. Rispetto alle competenze green, intese come attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, nel 2021 in Lombardia risultano di difficile reperimento il 35,3% del fabbisogno [48], mentre rispetto alle competenze digitali sempre nel 2021 risultano di difficile reperimento il 44,4% del fabbisogno relativo alla "capacità di applicare tecnologie 4.0 per innovare processi" [49] ed il 42,4% del fabbisogno relativo alla "capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici" [50]. Pertanto, i principali risultati attesi consistono nel rafforzare le capabilities di imprese attraverso lo sviluppo di nuove competenze, e attraverso il sostegno alla trasformazione delle competenze imprenditoriali verso i nuovi modelli di impresa, orientati a sviluppare competenze strategiche. Poiché verranno attivate sovvenzioni di importi ridotti che pertanto non si caratterizzano da

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		autosufficienza finanziaria, non si giustifica l'attivazione di strumenti finanziari. [47] Eurostat (2021). Tertiary educational attainment, age group 25-64 by sex and NUTS 2 regions (dati del 24/05/2022) [48] DGR XI/1818 del 2 luglio 2019 "Approvazione del Documento di Indirizzo strategico per la programmazione 2021-2027" [49] Unioncamere "Analisi della domanda di competenze legate alla green economy nelle imprese, indagine 2021" [50] Unioncamere "Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2021" [51] Unioncamere "Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2021"
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	Nel 2023, Regione ha registrato una crescita del mercato dell'IA superiore al 40%, con un valore del mercato che supera i 270 M€ [1]. Nel biennio 22-23 il 17% delle imprese lombarde ha aumentato gli investimenti nel digitale [2]. Nel settore delle biotecnologie Regione ricopre una posizione di leader a livello nazionale, concentrandosi sul territorio regionale quasi il 30% delle imprese italiane attive nelle biotecnologie, più del 50% del fatturato del settore e oltre il 50% degli addetti [3]. Già nella precedente programmazione, Regione ha iniziato a scommettere sulla rilevanza dei settori considerati strategici nell'ambito del Reg. STEP. Relativamente all'ecosistema della salute e del life science, gli investimenti delle OdR e delle imprese lombarde ammontano a oltre 286,1 M€. Inoltre, tra il 2014 e il 2018, la Lombardia ha ottenuto oltre 90,5 M€ nell'ambito dei fondi H2020 partecipando a 155 progetti a tema salute e life science, posizionandosi tra le regioni leader in Europa per risorse ottenute. Del totale dei finanziamenti ricevuti, Regione ha destinato il 45% alle imprese, contro il 29% destinato a livello UE, evidenziando un forte coinvolgimento industriale della ricerca . Per quanto riguarda l'ecosistema relativo al manifatturiero avanzato, tra il 2014 e il 2018 oltre i due terzi degli investimenti in R&I (602 M€, 34,3% del totale) sono stati indirizzati da parte dei soggetti economici lombardi a questo settore. La Lombardia ha ottenuto 135,5 M€ di fondi H2020 per l'area "advanced manufacturing" in 189 progetti, risultando la prima regione italiana per fondi europei ricevuti. Tale scenario evidenzia un contesto regionale incline alla R&I in tutti gli ecosistemi della S3, nei quali si inseriranno gli investimenti in chiave STEP, volti al raggiungimento degli obiettivi previsti. [1] Regione Lombardia (2024), https://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it/wps/portal/LS/Home/News/Dettaglio-News/2024/04-aprile/nws-innovazione-intelligenza-artificiale-cresce-in-lombardia-oltre-270-milioni-di-euro-di-mercato. [2] Assintel, "Numeri, prospettive e politiche per la crescita digitale della Lombardia", evento del 28/02/2024. [3] Le imprese di biotecnologie

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		in Italia Aggiornamento congiunturale 2023, BioinItaly Report 2023, Federchimica ASSOBIOTEC, ENEA.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La scelta di promuovere misure di efficienza energetica, contribuendo a ridurre le emissioni, è cruciale per garantire la trasformazione verde del territorio e affrontare la sfida globale della sostenibilità ambientale verso gli obiettivi rilanciati dal Green Deal Europeo. Nonostante gli sforzi per la transizione verso modelli di business e vita efficienti, permangono criticità nei consumi industriali e degli edifici. Nel settore edilizio si registra una riduzione dei fabbisogni energetici degli edifici a partire dal 2007 [51], si evidenziano ancora margini di miglioramento in termini di efficientamento, considerato il fatto che più della metà degli edifici pubblici e residenziali appartiene alla classe G [52]. Il sistema di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento lombardo, il più esteso d'Italia (rispettivamente 1.371km e 22,4 km)[53], necessita di interventi di adeguamento e rinnovo. I principali risultati attesi consistono in interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e degli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli standard più avanzati, nonché di accompagnamento alle imprese, con priorità a PMI e settori più inquinanti, nella transizione a modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie. L'obiettivo sarà realizzato prevalentemente attraverso sovvenzioni. Rispetto all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'utilizzo dello strumento finanziario per beneficiari pubblici è risultato di difficile applicazione e gestione da parte dell'Ente Pubblico, così come evidenziato nelle attività valutative in corso. La finanza di progetto si utilizzerà invece per l'illuminazione pubblica, al di fuori delle strategie territoriali. La scelta dello strumento sarà subordinata all'obiettivo di coordinare le risorse con le misure nazionali e del PNRR. Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati per il finanziamento di progetti realizzati dalle imprese. [51] Polis-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020. [52] ARIA SpA, Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER). [53] GSE (2019). Teleriscaldamento e teleraffrescamento.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva	Il finanziamento di misure per la promozione delle energie rinnovabili è sostanziale per garantire la progressiva decarbonizzazione dell'economia e la transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, che costituiscono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	(UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	ormai le maggiori priorità d'azione riconosciute a livello globale dall'Agenda 2030 dell'ONU. In quest'ambito, la Lombardia si qualifica come leader a livello italiano in termini di produzione energetica da fonti rinnovabili, contribuendo per il 14,9% al totale nazionale [54]. Nonostante il buon posizionamento, sono ancora presenti aree di miglioramento a livello regionale. Infatti, la quota di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili copre ancora la maggior parte del consumo finale totale della regione (74%) [55]. Inoltre, sebbene siano in fase di progettazione, la Lombardia non ospita ancora delle comunità energetiche [56], che risultano invece già presenti ed operative sul restante territorio nazionale. I principali risultati attesi tramite il sostegno all'o.s. consistono pertanto in interventi finalizzati a garantire la progressiva copertura di una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite" sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, sia nei processi industriali, anche attraverso un sostegno diretto alla diffusione delle comunità energetiche. Per quanto concerne le forme di incentivazione che saranno utilizzate per le azioni finanziate a valere sull'o.s. si rimanda alle considerazioni già esposte per l'o.s. 2.1. [54] PoliS-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020 [55] PoliS-Lombardia (2021). Rapporto Lombardia 2021 [56] Legambiente (2021). Comunità rinnovabili
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Al fine di garantire gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione verso un nuovo sistema energetico, risulta indispensabile, ad integrazione delle misure di promozione dell'efficienza energetica (o.s. 2.1) e maggiore ricorso alle fonti di energia rinnovabile (o.s. 2.2), il sostegno ad un potenziamento della gestione e della digitalizzazione delle reti utilizzate per lo stoccaggio e la distribuzione dell'energia. La Lombardia è la regione con il maggior numero di Sistemi di Accumulo energetico, con un totale di 22.751 SdA pari al 24% del sistema italiano. Nel primo trimestre del 2022 ne sono stati installati un totale di 3.989, con un incremento pari al 318% rispetto al periodo corrispondente nell'anno precedente [57]. Gli SdA costituiscono componenti strategici nell'ambito di reti di distribuzione attive che sono in grado di integrare in modo intelligente le azioni di tutti gli utenti connessi (cd. smart grid). I principali risultati attesi tramite il sostegno all'o.s. consistono pertanto in interventi finalizzati a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, oltre che per la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico. Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale obiettivo si andranno a finanziare

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		i fattori abilitanti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, fattore abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce dunque in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per il quale, senza una forma di incentivazione adeguata, tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati. [57] ANIE federazione (2022). Sistemi di accumulo (dati marzo 2022).
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La promozione di un nuovo modello di produzione e consumo, che prevede la valorizzazione delle materie in un'ottica di riciclo e riuso, risulta cruciale nel sostegno alla transizione verso un modello di sostenibilità, in linea con gli obiettivi rilanciati dal Green Deal Europeo. In quest'ambito, Regione performa efficientemente dal punto di vista della gestione del riciclo dei rifiuti, sebbene vi siano ancora dei margini di miglioramento. Nel 2019 registra solo il 6% di rifiuti in discarica, al di sotto del target fissato dall'UE con il Circular economy package [58]; per i rifiuti urbani, il 63,4% è avviato a recupero di materia mentre solo il 0,05% è conferito in discarica (dati 2020) [59]. La raccolta differenziata continua ad essere caratterizzata da un trend in aumento, passando dal 70,7% nel 2018 al 72% nel 2019, ancora lontana dal target europeo dell'80% [60]. Infine, per quanto riguarda il riciclaggio, nel 2019 Regione risultava già in linea con gli obiettivi nazionali (54,9% vs 55%) [61]. Anche per quanto riguarda i cd. rifiuti speciali si registrano miglioramenti: nel 2020, infatti, è stato rilevato un aumento del 4,7% per la raccolta dei rifiuti RAEE rispetto all'anno precedente, ma il valore è ancora distante dal target UE [62]. I principali risultati attesi riguardano la riduzione dell'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente, l'estensione del ciclo di vita dei prodotti ed il contributo a ridurre la produzione di rifiuti, compresa la riduzione dell'inquinamento di suolo e acque sotterranee, nonché l'impulso all'innovazione nell'ambito dei modelli di produzione in molti settori economici, favorendo, in ultima istanza, la crescita e la competitività del territorio. L'obiettivo sarà realizzato in parte attraverso strumenti finanziari anche combinati e in parte attraverso sovvenzioni, laddove l'intervento si focalizzerà su soggetti di piccola dimensione o in aggregazione, e con un taglio medio di aiuto contenuto. [58] The European House – Ambrosetti (2021). Da Nimby a Pimby. [59] ARPA (2022). Relazione Produzione e Gestione dei Rifiuti in Regione Lombardia. [60] The European House – Ambrosetti (2021). Da Nimby a Pimby. [61] Regione Lombardia (2022). Aggiornamento Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). [62] PoliS-Lombardia (2021). Rapporto Lombardia 2021.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Il sostegno alla mobilità urbana integrata, multimodale e sostenibile, risulta cruciale nella transizione regionale verso un modello green. La Lombardia, nonostante un indice di mobilità inferiore alla media italiana (74% vs 85%) [63], è caratterizzata da ingenti flussi in ambito urbano. Rispetto ai dati nazionali, il territorio presenta un più ampio utilizzo dei mezzi pubblici (20% vs 7%), una quota maggiore di pendolari (60,3% vs 55,9%) e tempi di spostamento mediamente più lunghi (26 vs 24 minuti) [64]. Nel 2019, la percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici è risultata pari al 30,2% [65], dato inferiore alla media nazionale (33,5%) ma superiore al Nord-Italia (29,2%) [66]. Nonostante gli impatti della pandemia, che hanno causato una riduzione della domanda di trasporto pubblico locale [67], alcune città hanno continuato a investire significativamente nella sharing mobility: tra tutte Milano, che registra la più alta offerta di car-sharing in Italia [68] confermandosi la città della sharing mobility e della multimodalità [69]. Con la progressiva mitigazione e cancellazione delle misure di contrasto al virus, si prevede che i flussi riprenderanno con la medesima intensità. I principali risultati attesi tramite il sostegno all'o.s. riguardano pertanto l'aumento dell'attrattività del territorio e della mobilità urbana potenziando forme di mobilità urbana e suburbana intelligente, sostenibile e accessibile. Tali risultati saranno raggiunti tramite interventi infrastrutturali e tecnologici; si ritiene, infatti, prioritario potenziare i nodi di interscambio fra mobilità urbana e extra-urbana, anche in un'ottica di sviluppo socio-economico a livello urbano. Data la natura delle azioni, l'obiettivo sarà realizzato attraverso sovvenzioni. [63] PoliS-Lombardia (2020). Dati ed elaborazioni su Lombardia 2020. [64] PoliS-Lombardia (2020). Dati ed elaborazioni su Lombardia 2020. [65] PoliS-Lombardia (2021). Rapporto Lombardia 2021 [66] PoliS-Lombardia (2020). Dati ed elaborazioni su Lombardia 2020. [67] Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia. [68] Osservatorio Nazionale Sharing Mobility (2021). 1° Rapporto intermedio del 2021. [69] Osservatorio Nazionale Sharing Mobility (2021). 5° Rapporto nazionale sulla sharing mobility
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una	RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto	~~Nel 2023, Regione Lombardia ha effettuato la raccolta di circa 62.600 tonnellate di RAEE, pari a 6,30 kg/abitante, ponendosi sopra la media italiana (5,92 kg/abitante) [73]. Anche l'ambito delle tecnologie per il trattamento dei fanghi di depurazione presenti nei rifiuti organici, risulta essere di estrema importanza, in quanto l'agricoltura europea è una forte consumatrice di fosforo (viene consumata una media di circa 1 milione di tonnellate/annue) ma non ne è produttrice [74]. Questo scenario, insieme con~~

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	ii), del regolamento (UE) 2024/795	~~l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, ha portato nel 2022 a un aumento dei prezzi del fosforo, poiché l'industria del fertilizzante a base di nitrogeno dell'Unione Europea dipendeva strettamente dal gas prodotto in Russia [75]. Inoltre, è previsto che vi sarà un aumento della produzione dei fanghi, e quindi di consumo del fosforo entro il 2027, con un incremento del 10% rispetto al 2018 [76]. In questi contesti Regione Lombardia si colloca come la regione italiana con il maggior numero di imprese eco-investitrici (17,2% del totale nazionale nel quinquennio 2018-2022 [77]). Pertanto, i principali risultati attesi consistono nel favorire lo sviluppo da parte delle imprese lombarde di tecnologie per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di batterie elettriche, oltre al recupero del fosforo. Inoltre, al fine di stimolare ancora di più nel lungo termine uno sviluppo imprenditoriale che vada nella direzione già intrapresa dalle imprese lombarde, si intende stimolare la realizzazione di investimenti per lo sviluppo di tecnologie critiche nell'ambito delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse in maniera più ampia. [73] Centro di Coordinamento RAEE (2024), "Rapporto RAEE", pag. 5. [74] Eurostat (2024), Agri-environmental indicator - mineral fertiliser consumption - Statistics Explained (europa.eu). [75] Eurostat (2024), Consumption of fertilisers in the EU down 2% in 2021. [76] Regione Lombardia (2022), "Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pag. 632. [77] Fondazione Symbola - Unioncamere (2023), "GreenItaly 2023", pag. 175.~~ Nel 2023, la Lombardia ha effettuato la raccolta di circa 62.600 t di RAEE, pari a 6,30 kg/abitante, ponendosi sopra la media italiana (5,92 kg/abitante)[73] e qui hanno sede alcune delle principali aziende di trattamento di tali rifiuti. Il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) ha un focus su tali rifiuti e sulle batterie, con l'indirizzo di favorire il loro riciclaggio e delle materie prime critiche in essi presenti. Rispetto ai fanghi da depurazione la Lombardia è la regione che già ora avvia a discarica la % più ridotta di fanghi, mentre ne recupera una % superiore all'80% [74]. Sempre in Lombardia è in costruzione un impianto di monoincenerimento di fanghi. Il PRGR fornisce un indirizzo strategico per il recupero del fosforo, direttamente dai fanghi e dai fanghi monoinceneriti. La Lombardia ha istituito un Osservatorio regionale per il Clima l'Economia Circolare e la Transizione Energetica, cui partecipano diversi stakeholder e che si articola in tavoli tematici, tra i quali uno dedicato ai fanghi da depurazione ed uno alle batterie e pannelli fotovoltaici. Regione dalla consultazione degli stakeholder ha raccolto l'indicazione di priorità sui due settori individuati per il recupero delle materie prime critiche. Diversi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		stakeholder hanno evidenziato come la Lombardia sarebbe la regione italiana più adatta allo sviluppo di tali attività, per il contesto imprenditoriale e di gestione rifiuti molto avanzato e per il supporto del sistema degli enti pubblici all'innovazione. Inoltre, nell'ambito del presente OS, al fine di stimolare ancora di più nel lungo termine uno sviluppo imprenditoriale che vada nella direzione già intrapresa dalle imprese lombarde, che collocano la Lombardia come la regione italiana con il maggior numero di imprese eco-investitrici [75], si intende stimolare la realizzazione di investimenti per lo sviluppo di tecnologie critiche nell'ambito delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse in maniera più ampia. [73] Centro di Coordinamento RAEE (2024), "Rapporto RAEE", pag. 5. [74] Recovery of sewage sludge on agricultural land in Lombardy: current issues and regulatory scenarios, Collivignarelli et al./Environmental Engineering and Management Journal 14 (2015). [75] Fondazione Symbola – Unioncamere (2023), "GreenItaly 2023", p. 175.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Regione Lombardia intende investire per ridurre gli squilibri territoriali al fine di assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile individuate dai territori, a partire dalle aree urbane. La politica di rigenerazione urbana, si pone l'obiettivo ultimo di generare un impatto di lungo periodo sia sugli aspetti sociali, economici e ambientali, coerente con i principi di sostenibilità (promuovere gli obiettivi climatici, la circolarità, l'inquinamento zero e la biodiversità), estetica (aumentare la qualità dell'esperienza e lo stile oltre la funzionalità) e inclusione (promuovere la valorizzazione della diversità, l'accessibilità ed il dialogo) del New European Bauhaus. La politica di sviluppo territoriale urbano supportata da Regione mira a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo attraverso l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità puntando ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili. Le strategie territoriali, anche in raccordo con altri fondi, promuoveranno la cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, affinché la cultura della rigenerazione si diffonda in modo pervasivo. Le Strategie Territoriali già selezionate hanno confermato l'esigenza di investire secondo i principi sopra individuati per dare risposta alle esigenze di sviluppo e per realizzare le potenzialità dell'area. Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dell’intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Ad integrazione delle azioni focalizzate sui contesti urbani, Regione Lombardia intende promuovere interventi nell’ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un’ottica di sostenibilità e integrazione. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico, con l’obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale. Non è previsto l’utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l’Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell’intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. ASSE 1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, in particolare PMI, verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone.

Tali interventi si concentreranno sugli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia come i contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata, includendo anche le smart cities & communities.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione degli investimenti in ricerca collaborativa e sviluppo da parte delle PMI valorizzando sia il ruolo di traino delle grandi imprese e delle midcap, sia la nascita di start up innovative al fine di promuovere lo sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incrementali, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoAT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica, materiali innovativi, simbiosi industriale, ecc);

- interventi volti alla promozione e creazione di nuovi mercati di sbocco a favore delle PMI attraverso la qualificazione della domanda di innovazione, rilevando i bisogni di innovazione specifici e promuovendo la creazione e il miglioramento della qualità, sostenibilità ed efficienza dei servizi pubblici, avvalendosi anche di strumenti quali appalti pre-commerciali e appalti pubblici di soluzioni innovative.

Azione 1.1.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde

Gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico sono finalizzati a promuovere la collaborazione tra imprese, in particolare PMI, e organismi di ricerca (Università, centri di ricerca pubblici e privati) che operano in favore della trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale offrendo servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- promozione del trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, consolidando i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca;
- potenziamento delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (es: impianti pilota, dimostratori, living labs) in logica hub per stimolare il trasferimento tecnologico;
- realizzazione ed il rafforzamento di una rete di centri di trasferimento tecnologico delle Università lombarde e dei centri di ricerca pubblici e privati, in grado di disseminare i risultati della ricerca all'interno dei processi di crescita e consolidamento del sistema delle imprese lombarde.

Azione 1.1.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione

I progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato e per dimensioni significative in quanto mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- realizzazione di Accordi di collaborazione tra PMI, grandi imprese e gli attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione regionali, per favorire grandi investimenti strategici per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, e funzionali a generare ricadute positive di medio periodo sul territorio;

- sviluppo dei progetti di collaborazione all'interno degli ecosistemi di riferimento e dei network internazionali di cui fanno parte i principali player della ricerca e dell'innovazione.

Azione 1.1.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese

Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, in particolare PMI, e del sistema dell'innovazione regionale nel suo complesso, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale. Nell'ambito di tale azione potranno essere attivati interventi finalizzati a creare complementarietà tra il Programma ed Horizon (ad esempio: Seal of Excellence in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- brevettazione con deposito di nuove domande di nuovi brevetti o estensione degli stessi a livello europeo o internazionale e/o la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di gestione dei diritti di proprietà intellettuale (IPR management);
- accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, Life Cycle Analysis.

Azione 1.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione

Il sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese del territorio, mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione, creando e promuovendo luoghi e occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione.

Con l'implementazione dei servizi collaborativi e di consultazione della piattaforma Open Innovation si punta al:

- consolidamento delle connessioni nell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione responsabile, fra mondo accademico e mondo industriale, per definire e concretizzare lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione competitivi e all'avanguardia;
- incremento della conoscenza diffusa delle eccellenze del territorio, sia in campo industriale sia in quello della ricerca scientifica.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- potenziamento della piattaforma di Open Innovation per coinvolgere gli stakeholder regionali ed intercettare in modo dinamico e tempestivo i nuovi bisogni, identificare idee e potenziali trend di sviluppo del territorio e condividere le risposte delle policy regionali;
- rafforzamento di uno spazio aperto (community) per gli ecosistemi dell'innovazione in cui gli attori del sistema socioeconomico possono condividere e sviluppare idee per la ripresa e valorizzare i risultati della ricerca in logica open science;
- integrazione di tecnologie abilitanti nei progetti di innovazione del territorio per favorirne la scalabilità e la trasferibilità anche al fine di favorire lo sviluppo di start up innovative.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, le Università, gli organismi di ricerca, i cluster tecnologici e Regione Lombardia.

Si specifica, inoltre, che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os solo nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2, ossia nei casi in cui tali investimenti prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione nell'ambito di strumenti finanziari oppure siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. Infatti, le azioni sopradescritte potranno promuovere innovazioni e miglioramenti della qualità della vita e dei servizi a vantaggio di tutta la collettività e, in particolare, delle categorie più svantaggiate.

Inoltre, le azioni potranno contribuire all'occupazione della popolazione femminile nelle attività di ricerca e sviluppo e nei settori relativi all'innovazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino. In particolare, si intendono attivare iniziative comuni con altre Autorità di Gestione delle Regioni EUSALP per lo sviluppo di tecnologie innovative legate all'idrogeno.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	261,00	1.439,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	126,00	698,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	135,00	741,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	8,00	66,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	78,00	643,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	418.821.036,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-2029	475,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR06	Domande di brevetto presentate	domande di brevetto	0,00	2021-2029	644,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	82.607.699,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	22.138.863,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	36.347.388,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	3.304.308,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	14.043.309,00
1	RSO1.1	Totale			158.441.567,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	132.007.103,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	26.434.464,00
1	RSO1.1	Totale			158.441.567,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	158.441.567,00
1	RSO1.1	Totale			158.441.567,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	158.441.567,00
1	RSO1.1	Totale			158.441.567,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio *data driven* al sistema decisionale delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- hardware, software e servizi che garantiscano l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese ed altre istituzioni pubbliche e private, anche in risposta ad una domanda già esistente, legata alla fruizione dei servizi pubblici offerti dalla PPAA, che richiede che gli stessi siano sempre più accessibili e usabili;
- la tutela della sicurezza dei dati e delle operazioni (cybersecurity), anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- la certificabilità e la trasparenza delle transazioni nella pubblica amministrazione (blockchain);
- la raccolta, la catalogazione, l'elaborazione, la messa a disposizione e lo sviluppo di applicazioni innovative per la fruizione a distanza di dati e informazioni in possesso della pubblica amministrazione (Open Data) e lo sviluppo di algoritmi per i modelli decisionali funzionali all'elaborazione e alla valutazione delle politiche;
- l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni per la semplificazione dei procedimenti, quali ad esempio quelli concessori, autorizzativi, di verifica e controllo, e degli adempimenti amministrativi;
- lo sviluppo di strumenti e reti digitali pubblici per l'offerta di servizi innovativi alla popolazione residente e ai city users, sfruttando le potenzialità delle nuove reti 5G e avendo particolare attenzione alle aree fragili e marginali del territorio regionale, in ottica smart villages;
- progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali che prevedano la realizzazione di un catalogo di servizi ICT, la definizione di un modello operativo e di governance e un supporto operativo.

Nell'ambito del patrimonio culturale lombardo, si intende attuare azioni di digitalizzazione in coerenza con gli obiettivi della raccomandazione relativa a uno spazio comune europeo di dati (C(2021) 7953 del 10.11.2021.

Azione 1.2.2. Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data

Questa azione è volta a favorire un efficientamento delle scelte pubbliche in ambito regionale grazie alla realizzazione di un'infrastruttura digitale di analitycs, con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa.

Si intende sviluppare una piattaforma infrastrutturale che abiliti operatori pubblici e privati a fruire dell'enorme mole di informazioni ricavabili dai dati strutturati e non strutturati disponibili, al fine di potenziare la propria capacità programmatoria.

Lo sviluppo di tale strumento favorisce l'attuazione dei seguenti interventi strategici di trasformazione digitale:

- Potenziare la capacità programmatoria "data driven";
- Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data, all'analisi predittiva, all'intelligenza artificiale e all'integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari);
- Sperimentare l'adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione "agili";
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali, soprattutto in ottica "cloud", e i servizi di connettività, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working);
- Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale e locale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti;
- Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale.

Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese.

Nonostante la spinta data dal contesto pandemico, che ha portato sviluppare ulteriormente queste tendenze, in fatto di digitalizzazione l'Italia si conferma tra i fanalini di coda a livello europeo, e anche la Lombardia deve sostenere gli investimenti nell'ottica di migliorare l'indice DESI nelle sue diverse componenti, ed in particolare in termini di connettività, competenze digitali, utilizzo di internet, utilizzo di tecnologie avanzate cloud e big data.

Tale azione sarà svolta in sinergia con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- lo sviluppo di canali digitali e di strumenti innovativi di gestione dei rapporti con i clienti (Customer Relationship Management – CRM) per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- l'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, product as a service, ottimizzazione della logistica);
- la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- il sostegno a prodotti digitali ICT, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users (anche nelle aree marginali e fragili) quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell'offerta anche privata di servizi turistici, ecc..;
- l'e-commerce, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- pubblicità su internet (campagne di comunicazione delle imprese sui loro prodotti/servizi) e social media.

Le azioni 1.2.1 e 1.2.2 verranno attivate in coerenza con le normative vigenti[1] in materia di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, in materia di dati e, nel caso di appalti pubblici, saranno attuate in piena conformità con gli orientamenti sui temi della cybersicurezza. Verrà inoltre garantito che i dati risultanti da tali azioni saranno resi disponibili come dati aperti.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

[1] Direttiva (UE) 2016/2102 (direttiva relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici);

Comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM(2020) 66 final del 19.2.2020); Direttiva (UE) 2019/1024 del 20.6.2019

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese.

L' azione identificata all'interno di questo obiettivo specifico rivolta alle PMI sarà attuata in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico saranno implementate garantendo il rispetto dei valori di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione. Le azioni potranno contribuire direttamente a una gestione più efficace ed efficiente dei servizi pubblici erogati ai cittadini, con particolare riferimento all'ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, migliorandone le prestazioni e l'accessibilità e garantendo specifici benefici per le fasce più vulnerabili della popolazione, come le persone portatrici di disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia

regionale “Agenda del controesodo”: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”, non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All’Asse 4 - Un’Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation”, con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino. In particolare, si intendono attivare iniziative comuni con altre Autorità di Gestione delle Regioni EUSALP per l’implementazione di azioni per favorire lo sviluppo di un territorio sempre più coeso e connesso (smartland).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	330,00	2.726,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	330,00	2.726,00

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	54,00	300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	750.788,00	2021-2029	1.244.624,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021-2029	273,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	ISO1	Imprese che aumentano il livello di intensità digitale (almeno due tecnologie)	imprese	0,00	2021-2029	2.453,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	11.565.078,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	8.591.201,00
1	RSO1.2	Totale			20.156.279,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.156.279,00
1	RSO1.2	Totale			20.156.279,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	1.982.585,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.173.694,00
1	RSO1.2	Totale			20.156.279,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.156.279,00
1	RSO1.2	Totale			20.156.279,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri

Il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il "Made in Lombardy" e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto anche in considerazione della dimensione di impresa e/o della propensione all'export. Saranno promossi interventi per l'internazionalizzazione del sistema regionale e per l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- lancio di programmi integrati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la presenza delle imprese nei mercati esteri;
- investimenti per la promozione di nuovi servizi e modelli di networking, e-commerce e promozione anche basati sul ricorso alle tecnologie digitali e proposti da imprese, reti di soggetti o aggregazioni di imprese per lo sviluppo e il rafforzamento della propria posizione sul mercato internazionale;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia e/o all'estero, anche virtuali, e a missioni commerciali;
- l'acquisto di servizi per la promozione dell'export (es. consulenza di un Export Business Manager), servizi per la transizione digitale, di promozione dell'impresa sui mercati esteri (comunicazione, advertising, ecc.);
- progettazione di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere per attrarre nuovi investimenti in Lombardia, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con il sistema camerale;
- investimenti per la promozione di politiche di reshoring e nearshoring delle imprese di tutti i settori a partire dal manifatturiero e dei servizi, in raccordo con le politiche di valorizzazione delle aree esistenti;
- azioni di sistema per lo scouting di investitori all'estero.

Azione 1.3.2. Sostegno all'accesso al credito

Il sostegno all'accesso al credito intende rivolgersi alle imprese, in particolare PMI, per attivare nuovi investimenti, agevolare la ripresa del sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo. Il rilancio del tessuto imprenditoriale lombardo potrà essere anche accompagnato da iniziative per il rafforzamento patrimoniale delle imprese lombarde in quanto la sottocapitalizzazione delle PMI costituisce un'ulteriore causa di rallentamento alla ripresa degli investimenti.

Il sostegno al capitale circolante verrà fornito nel rispetto dei vincoli regolamentari (Reg. (UE) 2021/1060, art. 58(2); Reg. (UE) 2021/1058, art. 5(6)) e nel rispetto dei vincoli previsti dai regimi di aiuto.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie (anche in combinazione con sovvenzioni) per agevolare l'accesso a finanziamenti per sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito nonché per arginare fenomeni legati a pratiche usuraie da parte di organizzazione criminali;
- la sperimentazione di modelli innovativi di accesso al credito da parte delle imprese, anche attraverso sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante nonché la sperimentazione di modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale e di governance in coerenza con gli orientamenti comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. private equity, venture capital, finanza sostenibile);
- l'attivazione di iniziative a supporto della patrimonializzazione delle PMI lombarde finalizzate a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione creditizia a breve termine delle PMI.

Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI

Il sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale, anche con riferimento ai settori della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo regionale giocano un ruolo fondamentale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- promozione dello start-up di impresa, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up e al relativo consolidamento anche per il tramite di strumenti di capitale di rischio;

- sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;
- sviluppo e adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti alla collaborazione a distanza, alla sicurezza e al benessere organizzativo, in sinergia con iniziative di conciliazione e adattabilità dei lavoratori promosse dal FSE+, nonché in ottica di conciliazione famiglia lavoro;
- sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e delle imprese culturali e creative, e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, promuovendo la sostenibilità ambientale, anche in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale;
- ·investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, anche attraverso, ove possibile, l'implementazione di soluzioni progettuali finalizzate alla promozione della biodiversità, e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Azione 1.3.4. Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese

Il sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale UE, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare PMI.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- accompagnamento alla costituzione e allo sviluppo di filiere emergenti;
- accompagnamento al miglioramento tecnologico e al rafforzamento competitivo delle filiere esistenti, anche con riferimento all'integrazione tra manifattura, logistica e trasporti;

- accompagnamento all'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- accompagnamento alla costituzione e rafforzamento di partnership tra imprese (anche di settori tradizionalmente non connessi) legate dall'appartenenza allo stesso ambito territoriale, finalizzate a favorire progetti strategici anche di simbiosi industriale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, e comunque in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017 . Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.)

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per garantire la tutela dei valori dell'uguaglianza, delle pari opportunità e della non discriminazione nell'attuazione delle azioni per questo obiettivo specifico, si andrà a sostenere interventi volti a promuovere la creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione delle categorie più svantaggiate, nonché a sostenere iniziative volte a promuovere la conciliazione vita-lavoro (es. smart working), con conseguenti effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 “Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento “La strategia regionale “Agenda del controesodo”: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”, non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All’Asse 4 - Un’Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell’OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

A titolo esemplificativo, si potrà fare ricorso alla concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie per il sostegno all’accesso al credito da parte delle PMI, a misure di venture capital.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	492,00	3.890,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	405,00	3.203,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	87,00	687,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	543.810.996,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR19	Imprese con un maggiore fatturato	imprese	0,00	2021-2029	739,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	130.520.165,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	21.312.786,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	15.530.248,00
1	RSO1.3	Totale			167.363.199,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	85.746.792,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	13.217.232,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	20.486.709,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	47.912.466,00
1	RSO1.3	Totale			167.363.199,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	5.947.754,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	161.415.445,00
1	RSO1.3	Totale			167.363.199,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	167.363.199,00
1	RSO1.3	Totale			167.363.199,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.4.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese

Il sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese è finalizzato a orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le nuove professionalità richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia, promuovendo l'acquisizione di competenze innovative e lo sviluppo di nuove figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese lombarde, in particolare dalle PMI, e a sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'inserimento di figure qualificate all'interno delle imprese e la costruzione di relazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'innovazione, anche favorendo percorsi di dottorato industriale, apprendistato di alta formazione e ricerca, di istruzione tecnica superiore;
- il rafforzamento delle competenze strategiche interne delle imprese complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione sostenuti dagli altri obiettivi specifici, che verranno internalizzate dalle imprese, anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi;
- lo sviluppo delle competenze degli imprenditori per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e per la transizione delle imprese tradizionali verso nuovi modelli di business;
- progetti di filiera finalizzati a riqualificare le competenze delle imprese in ottica di transizione industriale.

L'azione potrà essere realizzata in sinergia con le azioni di cui all'OS 1.1., 1.2., 1.3, 2.1, 2.6.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. In particolare, le azioni sopradescritte sono volte a incentivare lo sviluppo delle competenze negli ambiti dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'imprenditorialità, anche con l'obiettivo di riequilibrare le disparità, inclusa quella di genere, e di promuovere l'occupazione delle categorie più svantaggiate nel mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3. In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, destinati a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	220,00	3.635,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	220,00	3.635,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	220,00	3.635,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021-2029	3.635,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	14.538.955,00
1	RSO1.4	Totale			14.538.955,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.538.955,00
1	RSO1.4	Totale			14.538.955,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.538.955,00
1	RSO1.4	Totale			14.538.955,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	14.538.955,00

1	RSO1.4	Totale			14.538.955,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico del patrimonio pubblico, è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire, in media almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante. Pertanto, al fine di valutare l'impatto dell'azione sulla ristrutturazione degli edifici, verrà richiesto l'attestato di prestazione energetica "ex ante" e "ex post".

Verrà data priorità agli edifici che presentano le peggiori caratteristiche dal punto di vista energetico: allo stato di fatto classificati, secondo il nuovo sistema di certificazione, in classe energetica E o F o G.

Nello specifico, tale azione, anche in modo integrato con l'obiettivo 2.2., potrà riguardare il sostegno a:

- la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici e/o destinati alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale (sono esclusi cinema e teatri poiché oggetto di un intervento specifico a valere sulle risorse del PNRR), con attenzione anche alle specificità territoriali, in particolare per le aree montane, anche attraverso interventi integrati che combinino la profonda ristrutturazione ai fini della riqualificazione energetica con la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, la qualità edilizia, l'accessibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi di riqualificazione energetica impiantistica e sull'involucro, integrati rispetto alla necessità dell'edificio, anche al fine di migliorare la resilienza rispetto ai cambiamenti in atto sui modelli di fruizione;
- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso, business model innovativi o, in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, nell'ambito di strategie territoriali;

- misure di efficientamento che includano l'utilizzo delle nuove tecnologie anche telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua, nell'ambito dell'efficientamento complessivo degli edifici;
- l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO2.

Azione 2.1.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

Il sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico è finalizzato ad integrare gli interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile e di prevenzione e riduzione della povertà energetica.

Gli interventi previsti si configurano come ristrutturazioni di livello medio come definito dalla (UE) 2019/786, ossia comportano un miglioramento delle prestazioni energetiche con riduzioni del fabbisogno energetico almeno del 30%. Il requisito minimo di accesso alle misure sarà la ristrutturazione importante di primo o secondo livello, così come definite ai sensi del DLgs 192/2005 e successive modifiche a seguito del recepimento della direttiva 2010/31/UE e la successiva 2018/844, a sua volta attuato in Regione Lombardia con Dgr 3868/2015, Dgr 2480 del 18/11/2019, DDUO n. 2456/2017 successivamente aggiornato con DDUO n. 18546 del 18/12/2019). Pertanto, al fine di valutare l'impatto dell'azione sulla ristrutturazione degli edifici, verrà richiesto l'attestato di prestazione energetica "ex ante" e "ex post".

Verrà data priorità agli edifici che presentano le peggiori caratteristiche dal punto di vista energetico: allo stato di fatto classificati, secondo il nuovo sistema di certificazione, in classe energetica E o F o G.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi per la riduzione dell'indice di fabbisogno di energia primaria (EPgl) e delle emissioni inquinanti, anche mediante l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, eventualmente accompagnati da opere di adeguamento sismico di accessibilità, sicurezza e adattamento ai cambiamenti climatici degli edifici medesimi;
- programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi.

Azione 2.1.3. Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese

Il sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese, prioritariamente le PMI, verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Il sostegno alle Grandi Imprese potrà avvenire prioritariamente tramite strumenti finanziari, senza però precludere la possibilità di sostenere le Grandi Imprese anche tramite sovvenzioni.

L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti, eventualmente combinato con il ricorso ad energie rinnovabili e all'eventuale recupero di energia, previa la realizzazione di diagnosi energetiche che consentano di valutare gli interventi ottimali;
- interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Azione 2.1.4. Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

La diffusione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti costituisce un elemento rilevante per raggiungere elevati livelli di efficienza energetica e contenere le emissioni nella climatizzazione degli edifici. Nello specifico l'azione che si intende sviluppare, e che si pone di sviluppare reti e sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti (secondo la Direttiva 2012/27/CE) coniugando elevati livelli di efficienza energetica e riduzione degli elementi di criticità ambientale, potrà riguardare:

- interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti di generazione per l'alimentazione di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento con impiego di energie rinnovabili e/o di recupero di energia;
- estensioni delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Le azioni saranno attuate in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.2., perseguendo gli obiettivi di utilizzo e, dove possibile, di produzione di energia rinnovabile.

Le azioni relative al presente OS concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalla Direttiva europea 50/2008 e dal D.lgs n. 155/2010 attuativo e sono coerenti con le misure regionali contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Sono inoltre coerenti anche con le misure individuate a livello nazionale all'interno del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico

(PNCIA) per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti derivanti dai principali settori coinvolti e attuativo della (UE) 2016/2284 (National Emission Cealing), attuato con Dlgs n. 81/2018 di recepimento.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Nello specifico, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire alle azioni nell'ambito all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili, che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia

regionale “Agenda del controesodo”: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”, non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All’Asse 4 - Un’Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell’OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	25,00	218,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	25,00	218,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	14.820,00	258.791,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	4,00	70,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	80.109.266,00	2019-2029	79.547.683,00	Catasto energetico regionale CENED Rapporto TERNA su consumi energetici in Lombardia	Patrimonio edilizio pubblico e Energia primaria relativa ai consumi finali elettrici delle imprese
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	2.075.000,00	2019-2029	2.015.559,00	Catasto energetico regionale CENED	Patrimonio edilizio pubblico e imprese

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	22.700.508,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	8.730.964,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	64.783.756,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	6.984.772,00
2	RSO2.1	Totale			103.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	80.499.492,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	22.700.508,00
2	RSO2.1	Totale			103.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	7.683.249,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	95.516.751,00
2	RSO2.1	Totale			103.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	103.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			103.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. L'azione sarà realizzata in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nello specifico, tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.1., in un'ottica di integrazione tra incremento di efficienza, riduzione dei consumi e decarbonizzazione della produzione energetica, potendo riguardare il sostegno a investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas, la produzione di idrogeno verde e l'uso sostenibile della biomassa minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria. Le misure legate alla biomassa saranno definite facendo riferimento all'Allegato VI della Direttiva 2018/2001".

Relativamente alle misure sulla biomassa si specifica che si tratterà prevalentemente di biomassa legnosa utilizzata in impianti (o con tecnologie) altamente performanti dal punto di vista emissivo e di rendimento che vadano a sostituire impianti esistenti più obsoleti e inquinanti e localizzabili prioritariamente in aree dove altre tecnologie di produzione del calore basate su FER sono difficilmente applicabili. Nel settore della climatizzazione degli edifici il supporto a impianti e reti di teleriscaldamento alimentati a biomassa sarà condizionato dalla verifica degli impatti emissivi. In particolare, le iniziative verranno supportate tenendo in considerazione il confronto fra i sistemi emissivi esistenti sostituiti e quelli derivanti dalla realizzazione degli interventi, significando che saranno selezionati gli interventi che non determineranno un incremento degli impatti sull'inquinamento atmosferico in coerenza con la logica del principio DNSH.

L'azione potrà esplicitare i suoi effetti:

- valorizzando la risorsa idroelettrica o eolica, se disponibile, in impianti di piccola taglia

- incentivando, nel settore del riscaldamento domestico e con specifico riferimento alle aree montane, la realizzazione, da parte degli enti locali, di impianti che trasformino la legna prodotta da privati cittadini in pellet o in cippato, per poi restituire tali prodotti ai medesimi privati, in modo da favorire un uso della biomassa locale che sia meno impattante sulla qualità dell'aria;
- negli edifici e negli impianti pubblici;
- negli edifici, negli impianti e nei processi delle imprese nonché in alcuni cicli industriali/produttivi da riconvertire verso la decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di idrogeno o fonti rinnovabili in luogo di fonti fossili);
- nella settore della climatizzazione degli edifici sostenendo la realizzazione di impianti e di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che utilizzino fonti rinnovabili o recuperino calore di processo;
- la realizzazione di "hub energetici", di carattere innovativo, in grado di coniugare la produzione da rinnovabili con la gestione efficiente e sostenibile delle acque reflue o dei rifiuti (ad es. hub di generazione di biometano in corrispondenza di impianti di depurazione consortili e di trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU), incrementando la quota rinnovabile del metano da distribuire in rete.

Azione 2.2.2. Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

Il sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. Tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.3. e in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR rivolti ai territori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad impianti a servizio delle comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile, integrando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua.

Le azioni relative al presente OS concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalla Direttiva europea 50/2008 e dal D.lgs n. 155/2010 attuativo e sono coerenti con le misure regionali contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Sono inoltre coerenti anche con le misure individuate a livello nazionale all'interno del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti derivanti dai principali settori coinvolti e attuativo della (UE) 2016/2284 (National Emission Cealing), attuato con Dlgs n. 81/2018 di recepimento.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono esser coinvolti altresì specifici soggetti privati (es.membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite il presente obiettivo specifico. Nel dettaglio, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire, in sinergia con l'o.s.2.1., al miglioramento della prestazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale, contribuendo quindi all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino. In particolare, si intendono attivare iniziative comuni con altre Autorità di Gestione delle Regioni EUSALP per il sostegno a investimenti per la produzione di idrogeno verde per la mobilità sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

Nell'ambito degli interventi a favore delle comunità energetiche, per i soggetti diversi dagli enti pubblici, potranno essere attivati strumenti di finanziamento finalizzati all'acquisizione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	3,00	57,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	4,00	74,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	5.785.879,00	2019-2029	5.773.199,00	Dati emissivi medi Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria e data base regionali ad esso collegati	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	8.700,00	2019-2029	59.356,00	Dati producibilità media, letteratura e sistema informativo energia e ambiente	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	49.068.020,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	6.984.772,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	1.746.193,00
2	RSO2.2	Totale			57.798.985,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	57.798.985,00
2	RSO2.2	Totale			57.798.985,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	57.798.985,00
2	RSO2.2	Totale			57.798.985,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	57.798.985,00
2	RSO2.2	Totale			57.798.985,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.3.1. Sviluppo delle Smart Grid

Uno dei fattori abilitanti della transizione energetica è il trasferimento dei consumi energetici verso il vettore elettrico prodotto da fonte rinnovabile. In questo quadro non si può prescindere da un potenziamento della gestione delle infrastrutture elettriche di distribuzione per renderle digitali e flessibili e per consentire di accogliere le potenzialità dei sistemi di generazione elettrica da rinnovabili anche nell'ottica della attivazione di comunità energetiche.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare l'implementazione, sulle reti di distribuzione dell'energia, di infrastrutture che attraverso lo scambio di informazioni sulla produzione e consumo di energia e mediante opportuni software di gestione siano in grado di integrare e regolare il dispacciamento dell'energia da fonte rinnovabile anche attraverso la telegestione delle utenze e dei processi (Smart Grid).

L'azione potrà integrare anche tecnologie di stoccaggio di piccola e media scala a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica.

Le azioni relative al presente OS concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalla Direttiva europea 50/2008 e dal D.lgs n. 155/2010 attuativo e sono coerenti con le misure regionali contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Sono inoltre coerenti anche con le misure individuate a livello nazionale all'interno del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti derivanti dai principali settori coinvolti e attuativo della (UE) 2016/2284 (National Emission Cealing), attuato con Dlgs n. 81/2018 di recepimento.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all’interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti del settore (es. partenariati pubblico-privati, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un requisito fondamentale per l’implementazione delle azioni sostenute attraverso questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell’attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell’OS, destinata a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l’utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale os si andranno a finanziare i fattori abilitanti all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per cui senza una forma di incentivazione tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2020-2029	24.447,00	Dati basati sulle sperimentazioni svolte	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	3.492.386,00
2	RSO2.3	Totale			3.492.386,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.492.386,00

2	RSO2.3	Totale			3.492.386,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.492.386,00
2	RSO2.3	Totale			3.492.386,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.492.386,00
2	RSO2.3	Totale			3.492.386,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.6.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile

Il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile è finalizzato alla graduale transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, come leva per la competitività e la sostenibilità, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle risorse e delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. Tale azione sarà svolta anche favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit, nonché di rappresentanti dei consumatori sia nella fase di design e test, sia nella fase di distribuzione, per favorire la transizione verso l'economia circolare anche nella domanda.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- innovazione di prodotto (eco-design) e l'applicazione di nuove tecnologie a partire dal recupero dei materiali e una progettazione basata sui concetti di modularità, riuso e riparabilità, riciclabilità e sostenibilità dei materiali (con riferimento ad esempio ai materiali bio-based), anche favorendo nuovi modelli di distribuzione e di consumo e prevedendo l'impiego di vettori energetici a basso impatto ambientale;
- la realizzazione di innovazioni di processo per l'introduzione di standard internazionali "green" nelle imprese in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione della pericolosità e la quantità di rifiuti, favorire l'acquisto di forniture sostenibili e l'efficienza nell'uso delle risorse naturali e delle materie, il recupero dei materiali
- la transizione delle strategie commerciali dall'acquisto di prodotti alla fruizione di servizi di noleggio e utilizzo;
- il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (ambientale e economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare.

Azione 2.6.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo

La riduzione degli impatti ambientali, in un'ottica di sistema territoriale produttivo, è supportata con un'azione volta al superamento delle barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali.

Nello specifico tale azione potrà consistere in:

- la progettazione e gestione di filiere integrate e di partenariati pubblico-privati che facilitino l'adesione a processi produttivi e di servizio sostenibili, secondo l'approccio del "Life Cycle Thinking;
- il sostegno e promozione della simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema che favorisce il trasferimento di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti tra industrie tradizionalmente separate, anche grazie alle possibilità sinergiche offerte dalla prossimità geografica;
- il sostegno e promozione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo, anche attraverso lo sviluppo di reti del riutilizzo;
- il sostegno e promozione di tecniche e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera (settore primario, distribuzione, ristorazione, GDO, famiglie);
- il sostegno a tecnologie e modelli innovativi per la raccolta, il riciclaggio e la reintroduzione nel ciclo produttivo della plastica, nonché per l'intercettazione selettiva e l'avvio al riciclaggio e al riutilizzo dei prodotti in plastica monouso e delle alternative riutilizzabili;
- l'applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio e modelli di business, concepiti partendo dalle esigenze del mercato di destino del prodotto, con riferimento a frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente oppure contenenti materia prime critiche (es. plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, "sostanze SVHC", rifiuti tessili, rifiuti da costruzione e demolizione, etc…). In coerenza con il PRGR, gli investimenti saranno destinati soltanto al recupero di materia, in quanto privilegiato nella gerarchia di gestione dei rifiuti, contribuendo così anche all'obiettivo di minimizzazione dei conferimenti in discarica.

Le azioni relative al presente OS concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalla Direttiva europea 50/2008 e dal D.lgs n. 155/2010 attuativo e sono coerenti con le misure regionali contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Sono inoltre coerenti anche con le misure individuate a livello nazionale all'interno del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti derivanti dai principali settori coinvolti e attuativo della (UE) 2016/2284 (National Emission Cealing), attuato con Dlgs n. 81/2018 di recepimento.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le imprese, prioritariamente le PMI, anche in aggregazione, e gli Enti Locali.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari (piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017).

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dei principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un elemento fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite in tutte le fasi, sia nella programmazione degli interventi e nell'accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	104,00	934,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	0,00	17.461.929,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	ISO1	Investimenti in progetti di economia circolare	euro	10.450.000,00	121.884.264,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021-2029	4.802,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2021-2029	1.017,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.492.386,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	38.416.243,00
2	RSO2.6	Totale			41.908.629,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	27.939.086,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	13.969.543,00
2	RSO2.6	Totale			41.908.629,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	41.908.629,00
2	RSO2.6	Totale			41.908.629,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	41.908.629,00
2	RSO2.6	Totale			41.908.629,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. ASSE 3 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA – MOBILITÀ URBANA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.8.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata

L'obiettivo dell'azione è focalizzato sul miglioramento della mobilità urbana e suburbana, mediante la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, garantendo collegamenti di mobilità dolce e sostenibile, che favoriscano quindi l'accessibilità alle città e ai loro principali nodi di trasporto, ottimizzando i tempi di percorrenza, incentivando lo shift modale a favore di sistemi di mobilità sostenibili, irrobustendo così i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana.

Con tale azione si intendono attivare interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità ai centri urbani, intervenendo sui principali nodi del trasporto al fine di ridurre il traffico veicolare di scambio e interno alle aree urbane, in favore dell'utilizzo del trasporto collettivo e condiviso e della mobilità attiva.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno alla realizzazione ed al completamento delle infrastrutture e dei centri di interscambio, al fine di migliorare l'accessibilità ai principali nodi della rete del trasporto collettivo ed il loro collegamento con i punti attrattori più rilevanti presenti sul territorio (scuole, ospedali, industrie), favorendo lo sviluppo di una mobilità più sostenibile, anche individuando hub per la micromobilità, la mobilità dolce, i servizi di sharing in corrispondenza dei nodi del Trasporto rapido di massa ed intervenendo per migliorare l'infrastrutturazione ed il servizio) inerente il TPL, in un'ottica di rafforzamento dell'interscambio modale TPL/ferrovia.

Le tipologie di intervento previste con questa azione potranno riguardare il riassetto e razionalizzazione dei piazzali esterni di stazione e degli accessi, dotazione/sistemazione delle aree di sosta e di attesa TPL, predisposizione di stalli per kiss&ride e sosta breve, parcheggi per le biciclette, miglioramento/realizzazione di collegamenti ciclo-pedonali, velostazioni.

Gli interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore che, ove non richiesti ex lege, garantiranno accesso preferenziale ai finanziamenti FESR.

I nodi fra mobilità urbana ed extraurbana al di fuori di un Comune potranno essere finanziati se previsti in maniera esplicita nello strumento di pianificazione urbano (PUMS/PUT), in quanto funzionali al miglioramento della mobilità urbana.

Azione 2.8.2. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi

Il sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi intende introdurre strumenti tecnologici e dotazioni per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, per ridurre l'incidentalità stradale e per migliorare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

L'obiettivo è il miglioramento della mobilità urbane e suburbana, garantendo collegamenti di mobilità sostenibile, che favoriscano l'accessibilità ai centri urbani, ottimizzando l'informazione all'utenza per ridurre i tempi di percorrenza e incentivare lo shift modale a favore di sistemi di mobilità collettivi e sostenibili.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'implementazione di soluzioni di Intelligent Transport System (ITS) capaci di aggregare e modulare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda e di favorire l'infomobilità;
- lo sviluppo di piattaforme per la gestione integrata di informazioni e di servizi di trasporto pubblici e privati (treno, bus, mezzi in sharing, ecc.), anche ragionando in ottica di Mobility as a service;
- l'adozione di sistemi integrati di informazione ai passeggeri per l'attrezzaggio coordinato degli interscambi, per fornire indicazioni uniformi e chiare nei contesti con più operatori della mobilità.

Nei nodi di interscambio sono previsti interventi di segnalazione ed informazione coordinata e integrata per i diversi modi di trasporto, spesso attuata da gestori diversi e con modalità differenti in modo tale da garantire la massima fluidità e accessibilità del servizio di trasporto complessivamente offerto, curando la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità dei punti di accesso alla rete del trasporto pubblico locale, al fine di qualificare gli ambiti urbani e il territorio e favorire la accessibilità e sostenibilità della mobilità delle persone.

Le tipologie di nodi di interscambio su cui sarà focalizzato il sostegno ai sistemi di informazione e accessibilità riguardano in particolare:

a. nodi di interscambio tra i servizi metrotranviari di area urbana, i servizi di trasporto bus all'interno dei principali centri urbani di attrazione (comuni capoluogo) e le stazioni del servizio ferroviario regionale;

b. nodi di interscambio tra i servizi di trasporto bus diffusi sul territorio lungo le linee di forza del trasporto pubblico gravitante sui principali nodi urbani (comuni capoluogo) con i servizi metrotranviari di adduzione al principale centro urbano e/o con le stazioni dei servizi ferroviari regionali.

Gli interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore che, ove non richiesti ex lege, garantiranno accesso preferenziale ai finanziamenti FESR.

I nodi fra mobilità urbana ed extraurbana al di fuori di un Comune potranno essere finanziati se previsti in maniera esplicita nello strumento di pianificazione urbano (PUMS/PUT), in quanto funzionali al miglioramento della mobilità urbana.

Le azioni relative al presente OS concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalla Direttiva europea 50/2008 e dal D.lgs n. 155/2010 attuativo e sono coerenti con le misure regionali contenute all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Sono inoltre coerenti anche con le misure individuate a livello nazionale all'interno del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) per la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti derivanti dai principali settori coinvolti e attuativo della (UE) 2016/2284 (National Emission Cealing), attuato con Dlgs n. 81/2018 di recepimento.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione saranno un requisito fondamentale per l'attuazione delle azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte andranno a contribuire a garantire una gestione più efficace ed efficiente dei servizi di mobilità offerti ai cittadini, rispondendo direttamente alle necessità delle utenze più vulnerabili in ambito di trasporto e mobilità, come le persone disabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della tipologia di interventi previsti nell'OS, destinati a dispiegare i propri effetti prioritariamente a livello locale, non si prevedono azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari data la tipologia degli investimenti finanziati nell'ambito di tale os.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0,00	27,00

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	27,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	16.800.000,00	2019-2029	17.557.647,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	3.360.000,00	2019-2029	3.511.529,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	ISO 3	Risparmio PM10	Kg/anno	0,00	2019	130,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	13.349.020,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.443.137,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	3.607.843,00
3	RSO2.8	Totale			18.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	18.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			18.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			18.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	18.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			18.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. ASSE 4 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani (area funzionale metropolitana ed in aree urbane medie caratterizzati da condizioni di fragilità che puntano ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali, in coerenza con le indicazioni dell'Allegato D della Relazione per paese relativa all'Italia 2019, che individua quale fine primario delle strategie territoriali la promozione dello sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà attraverso investimenti a livello territoriale (aree funzionali), e l'Accordo di Partenariato.

Con DGR 4151 del 30/12/2020 Regione Lombardia ha approvato gli indirizzi per la selezione dei comuni lombardi dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile, a valle della quale, con decreto 295 del 18/01/2021, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere con i fondi strutturali per il periodo 2021-2027.

I criteri con cui sono state selezionate le strategie preliminari sono:

- Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati;
- Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi;
- Congruità della proposta.

Sono state selezionate 12 Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari di cui 3 nell'area metropolitana di Milano:

- Milano: Gli Anziani al centro. I centri in rete
- Rho: Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana

- Cinisello Balsamo: Entangled - riprogettare spazi urbani separati come un unico tutto

Per l'attuazione viene assicurato il raccordo con la Città Metropolitana di Milano, con cui sono stati avviati i necessari raccordi per creare sinergie con gli obiettivi della strategia territoriale dell'Area Urbana Metropolitana.

Le Strategie selezionate perseguono tre obiettivi:

- la rigenerazione urbana sostenibile nelle dimensioni fisiche ed immateriali di ambiti caratterizzati da fragilità sociale, concentrazione di povertà e disuguaglianze, degrado o inadeguatezza dello spazio pubblico e del patrimonio abitativo pubblico, economia di quartiere e servizi commerciali insufficienti o a basso valore aggiunto;
- la riduzione delle disuguaglianze e della povertà materiale e immateriale, ma anche della crescente fragilizzazione delle fasce di popolazione più vulnerabili;
- il rafforzamento dell'inclusione sociale.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva, singolarmente o contestualmente, sulla dimensione dell'abitare, dello sviluppo economico, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari attraverso l'implementazione coordinata di operazioni di tipo materiale e immateriale, queste ultime da finanziare nell'ambito del FSE+.

Il sostegno all'abitare nei contesti urbani caratterizzati da degrado sociale e urbano è finalizzato a rafforzare i servizi abitativi e qualificare il contesto urbano, rafforzando la comunità (anche attraverso il terzo settore e le reti), promuovendo l'inclusione e la sicurezza sociale, anche attraverso la rigenerazione urbana con interventi caratterizzati da un elevato grado di innovazione tecnologica e di auto sostenibilità, e in grado di prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi complementari all'abitare, per incrementare la qualità urbana e l'abitare.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la riqualificazione degli edifici dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico, dell'adeguamento alle norme antisismiche e dell'efficiente gestione del patrimonio, e l'aumento del mix sociale, anche riservando quote di edilizia pubblica al co-housing, ad operatori socio-sanitari e socio-assistenziali e/o scolastici, culturali, reti di comunità, associazioni per la cittadinanza attiva, in sinergia con il FSE+;
- l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, in particolare motoria;

- la riqualificazione degli spazi aperti (es. piazze, parchi, piste ciclabili, orti urbani, ecc.) e in generale degli spazi aperti al pubblico (es. biblioteche, istituti della cultura, altri spazi in utilizzo alla comunità, ecc.), in un'ottica di connessione con il resto dell'area urbana date le implicazioni dei rapporti fra spazi pubblici, collettivi e privati, rigenerazione sociale, ecologica e di fruizione culturale, di integrazione e valorizzazione ambientale e culturale;
- il potenziamento delle dotazioni naturali degli spazi pubblici, anche attraverso l'adozione di *nature-based solution* (es. tetti e pareti verdi, forestazione urbana) e/o drenaggio urbano sostenibile per cogliere obiettivi di potenziamento della rete ecologica urbana, mitigazione dell'isola di calore, anche in una ottica di cambiamento climatico, prevenzione e mitigazione dei rischi, di ricreazione e fruizione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini, salute e qualità della vita;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare a finalità sociali e culturali.
- Il sostegno allo sviluppo economico e delle comunità è finalizzato anche a potenziare il sistema socio-economico locale, attraverso la rivitalizzazione di spazi per lo sviluppo del capitale umano e la riqualificazione di strutture e luoghi pubblici al servizio della comunità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- il potenziamento del sistema economico e del capitale umano, promuovendo un'offerta di spazi di coworking e di accompagnamento all'imprenditoria (es. centri di *business development*, *community hub*, laboratori, atelier creativi, spazi espositivi, ecc.) e l'aumento delle capabilities per disoccupati, lavoratori, studenti, immigrati, tramite strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche avanzate per la didattica digitale integrata, tenendo in considerazione le specificità di genere; , in sinergia con le politiche del FSE+;
- la creazione o riqualificazione di strutture e spazi pubblici come luoghi di comunità, anche in un'ottica di fruizione turistica;
- la promozione di nuovi investimenti per rilanciare la competitività delle imprese e, in particolare, dei negozi di vicinato, anche in sinergia con il FSE+.

Il sostegno all'inclusione scolastica è finalizzato a riprogettare spazi e servizi per la didattica, per rendere le istituzioni scolastiche e formative un luogo di eccellenza per la comunità, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, sostenendo il potenziamento della didattica, anche in modalità digitale, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, per sostenere gli alunni più fragili e per facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la realizzazione di strutture scolastiche pubbliche, come nuova costruzione o potenziamento, anche attraverso la riprogettazione degli spazi e delle attività didattiche, mediante strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche (laboratori, atelier creativi, aule digitali, biblioteche e mediateche, spazi espositivi e museali), anche per favorire la didattica digitale integrata;
- la riqualificazione degli edifici scolastici come centri civici sempre aperti, a servizio della comunità, tramite investimenti per la realizzazione di progetti di educazione non formale e lo svolgimento di attività culturali e sportive realizzate in collaborazione con altri soggetti (es. job community, laboratori di comunità, biblioteche e spazi studio, teatri, palestre, forme di cittadinanza attiva e reti di comunità, musei, ecomusei) in grado di garantire la condivisione del patrimonio e integrare in modo innovativo la didattica;
- la riqualificazione delle strutture scolastiche, in un'ottica di efficientamento e risparmio energetico, adeguamento antisismico;
- la riconfigurazione e riqualificazione degli spazi esterni alle scuole, come luoghi per la didattica scolastica ed extrascolastica, per la fruizione dei percorsi a distanza, il gioco e l'attività culturale e ricreativa anche extra scolastica, anche per facilitare la conciliazione vita lavoro in sinergia con le azioni sostenute dal FSE+.

Il sostegno delle strategie territoriali al potenziamento ed alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale è finalizzato a potenziare gli spazi e le dotazioni, funzionali al rafforzamento dei servizi alla persona ed in particolare per migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione più vulnerabile in sinergia con le azioni promosse dal FSE+, per rafforzare i servizi di prossimità. Le strategie finanziano il sostegno sia alla realizzazione, che alla riqualificazione di strutture e spazi destinati all'erogazione di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di assistenza, sia all'aumento di dotazioni tecnologiche (es. telemedicina, teleconsulto).

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali target cui sono indirizzate le azioni all'interno di questo obiettivo specifico sono i Comuni capoluogo di provincia, i Comuni con più di 50.000 abitanti, scuole, aziende pubbliche per l'edilizia residenziale e comunque gli abitanti di aree urbane caratterizzate da una condizione di degrado sociale e i soggetti più vulnerabili della popolazione, come i disabili; i disoccupati, i lavoratori, gli imprenditori e le imprese; gli studenti, gli insegnanti e le famiglie; il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nello specifico gli interventi sopradescritti mirano ad intervenire in aree urbane selezionate, caratterizzate anche da degrado sociale, degrado del patrimonio edilizio pubblico e presenza di microcriminalità diffusa, al fine di sostenere, attraverso la rigenerazione urbana, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che caratterizza tali aree. Inoltre, tali azioni vengono implementate in considerazione delle specificità di genere e individuando tra i gruppi target alcuni dei soggetti più vulnerabili della popolazione, come gli immigrati, i disoccupati e i disabili, intervenendo tramite la rigenerazione degli spazi dedicati ai cittadini, in particolare ai lavoratori e agli studenti, e il miglioramento dell'accessibilità a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

A seguito della pubblicazione della Manifestazione di Interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, sono state selezionate, da finanziare a valere sull'Asse 4 del PR FESR 2021-2027, 12 Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari promosse dai seguenti Comuni: Milano, Rho, Cinisello Balsamo, Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio. Nel caso dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, potranno essere finanziati ulteriori Comuni tra quelli selezionati nell'ambito della Manifestazione di interesse di cui sopra.

Con i Comuni selezionati è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con cui è stato attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile definitive, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale ed immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Ai fini dell'attuazione delle strategie selezionate, è sottoscritta con ciascun singolo Comune una Convenzione che disciplina gli impegni, gli obblighi ed i tempi di attuazione della strategia, con riferimento alle risorse FESR ed FSE+. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato poiché vengono attivate anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura dell'OS, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	142,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	0,00	436,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	0,00	1.950,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	224.410,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021-2029	564,00	Sistema informativo regionale	

4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	1.677,00	2021-2029	2.213,00	Sistema informativo regionale	
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	7.490,00	2021-2029	7.667,00	Sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.789.017,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.819.148,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	757.803,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	2.083.960,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.399.350,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	2.841.763,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	8.051.662,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	14.777.168,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.315.390,00
4	RSO5.1	Totale			56.835.261,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	56.835.261,00
4	RSO5.1	Totale			56.835.261,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	56.835.261,00
4	RSO5.1	Totale			56.835.261,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	56.835.261,00
4	RSO5.1	Totale			56.835.261,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nell'ambito di una strategia regionale programmatoria complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

L'approccio strategico per sostenere questi territori richiede l'attivazione di un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio, che, nel palinsesto di una strategia di sviluppo locale integrato per ciascuna area, promuova un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Tale approccio richiede la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisettoriale e multifondo sostenuta coralmente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva sui servizi di cittadinanza, sul potenziamento dei sistemi economici locali, sulla valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, naturale, culturale e storico-artistico.

Il sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza è finalizzato a ridefinire l'offerta, garantendo possibilità di accesso eque in particolare nell'ambito della scuola, della cultura, della salute e dell'accessibilità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza (scuola, cultura, salute e accessibilità,), individuando modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche, anche investendo nell'infrastrutturazione digitale e sulle competenze e garantendo possibilità di accesso eque nelle aree interne, tenendo in considerazione le specificità di genere;

- investimenti per lo sviluppo di infrastrutture sociali, per migliorare l'erogazione di servizi e percorsi di educazione non formale e inclusione sociale rivolti alle persone più vulnerabili.

Il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne è finalizzato a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali attraverso investimenti nelle imprese, in particolar modo del commercio, del turismo, della cultura e dei servizi, come fattore di sviluppo economico e sociale, , nonché in imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori nelle aree interne, queste ultime a valere sulle risorse FSE+. Tali interventi potranno essere svolti anche in collaborazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

La valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico è finalizzata a tutelare e mettere in rete i beni che insistono sull'area geografica interessata dalla strategia per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- interventi di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale, di efficientamento energetico di edifici e impianti del patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico, anche attraverso la diffusione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, in raccordo con l'OS2;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico, anche nell'ottica di migliorarne la gestione in senso innovativo e creativo, la fruibilità e l'attrattività del territorio per tutte le fasce della popolazione residente (con particolare attenzione alle fasce deboli) e come fonte di attrattività per i non residenti, anche attraverso lo sviluppo di interfacce e la realizzazione di applicazioni innovative e la realizzazione di interventi innovativi di valenza turistico culturale integrati con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale;
- Progettazione locale integrata multisettoriale, con il coordinamento tra soggetti pubblici e privati, finalizzata a favorire l'attuazione di strategie di valorizzazione territoriale - che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare - attraverso la realizzazione di interventi di promozione del patrimonio culturale, di supporto alla trasformazione digitale, di riorganizzazione ed ampliamento dell'offerta e, in raccordo con il FSE+, di potenziamento delle competenze delle imprese del settore.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico sono gli Enti Pubblici delle Aree Interne (quali Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Enti gestori rete Natura2000), la cittadinanza, le imprese e il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sopradescritte afferenti al presente obiettivo specifico verranno implementate garantendo la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. In particolare, si progettano interventi volti alla ridefinizione e al miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza nelle aree interne con l'obiettivo di garantire possibilità di accesso eque ed inclusive, in particolare negli ambiti della scuola, della salute e dell'accessibilità. Inoltre, si prevedono interventi volti a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori, con possibili effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori interessati sono le Aree Interne di Regione Lombardia della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Le Aree Interne di Regione Lombardia sono la Valchiavenna, l'Oltrepò pavese, l'Alto Lago di Como e Valli del Lario, il Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, la Valcamonica e la Valtrompia.

Con le Aree Interne individuate è attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29.4 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale e immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della natura dell'OS, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poichè ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	10.786,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	218.514,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	0,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021-2029	24.129,00	Sistema Informativo Regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	1.531.995,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	7.659.973,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.208.782,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	765.997,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.297.992,00
4	RSO5.2	Totale			17.464.739,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	17.464.739,00
4	RSO5.2	Totale			17.464.739,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	17.464.739,00
4	RSO5.2	Totale			17.464.739,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	17.464.739,00
4	RSO5.2	Totale			17.464.739,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. ASSE 6 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DEEP TECH E BIOTECNOLOGIE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.6.1 – Sviluppo delle tecnologie critiche nei progetti di partenariato tra PMI e Grandi imprese

Lo sviluppo delle tecnologie critiche promosso dalla presente azione intende favorire progetti complessi di ricerca e sviluppo tramite partenariati tra grandi imprese e piccole e medie imprese, comprese le start-up e PMI innovative, dalla validazione tecnologica e perfezionamento dei prototipi fino alla produzione su scala commerciale in un'ottica di scalabilità, nei settori delle tecnologie digitali e deep tech e delle biotecnologiche. Tali tecnologie, anche in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione, risultano infatti di estrema importanza per la Regione, ma assumono anche un ruolo centrale per la sicurezza economica dell'UE relativamente ai settori tecnologici critici secondo i parametri previsti dalla Commissione.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- applicazione dell'Intelligenza Artificiale e di tecnologie digitali, comprese XR, EDGE computing e metodi innovativi per la gestione flessibile, proattiva, resiliente e robusta delle supply chain, in particolare modo dei sistemi/processi produttivi e delle filiere industriali e dei servizi nell'ecosistema della manifattura avanzata, compresa la produzione di componentistica altamente specializzata (come ad esempio microprocessori);
- robotica, robotica collaborativa, meccatronica, tecnologie di controllo e automazione di macchine;
- sistemi avanzati di diagnostica realizzati anche con l'Intelligenza Artificiale (AI), robotica, cloud computing, EDGE, IoT, Additive Manufacturing, Imaging, POCT, Extended Reality - XR (Virtual Reality, Augmented Reality e Mixed Reality), micro manufacturing nell'ecosistema delle scienze della vita;
- dispositivi e sistemi avanzati di diagnostica e companion diagnostic basati su tecnologie omiche e immunologiche, con anche il supporto di tecnologie predittive e tecniche di Intelligenza Artificiale (AI) utili anche per il successivo monitoraggio e follow up;
- terapie avanzate e vaccini (tra i quali farmaci biologici innovativi o derivati da approcci biotecnologici, antibiotici, antivirali, immunoterapici, terapie geniche e cellulari avanzate, medicina rigenerativa, adroterapia, radioterapie con particelle, radioterapie personalizzate, deep brain stimulation, dispositivi medici smart, digital therapeutic, etc.);
- applicazioni avanzate di medicina digitale per effettuare prestazioni di e-health e per monitorare parametri vitali e funzionali (ad es. durante la riabilitazione neuromotoria e cognitiva, per la prevenzione secondaria e terziaria, etc.) anche al fine di migliorarne la prossimità sociosanitaria e la qualità delle cure in particolar modo nelle aree e nelle comunità più interne;

- sistemi di sicurezza e tecnologie di connettività avanzata per proteggere le attività produttive, le infrastrutture fisiche e informatiche e la popolazione civile (ad es. Space surveillance and tracking, Space Situation Awareness, cybersecurity dei dispositivi medici tecnologicamente avanzati accessibili da remoto, sistemi per garantire la continuità operativa delle linee produttive interconnesse, etc.).

Azione 1.6.2 –Sviluppo delle tecnologie critiche attraverso il sostegno al capitale di rischio di start up e scale up deep tech e biotech

La presente azione, complementare dell'azione 2.9.2 finanziata a valere sull'Asse 7, intende favorire lo sviluppo delle tecnologie critiche promuovendo l'accesso al capitale di rischio per le imprese innovative, focalizzandosi in particolare su start up e scale up, in modo da consentire di attivare e, in alcuni casi, proseguire il trend degli investimenti nell'ambito dello sviluppo e della fabbricazione delle tecnologie critiche digitali e deep tech oltre che delle biotecnologie, dalla fase in cui ne è dimostrata la fattibilità fino alla produzione su scala commerciale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- la facilitazione del capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di imprese che operano nel settore delle tecnologie critiche, favorendo lo sviluppo del mercato di capitale di rischio e attirando altri investimenti in capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati;
- l'accesso al capitale di rischio al fine di incentivare gli investimenti per lo sviluppo delle tecnologie critiche digitali e deep tech oltre che delle biotecnologie in modo che siano strutturalmente integrate nella strategia d'impresa;
- lo sviluppo di un impatto positivo sull'autonomia strategica del territorio, diminuendone le dipendenze da contesti esterni, e sulla competitività in tali settori a livello regionale ed europeo, definendo le start up e le imprese innovative quali attori attivi e strategici di tale processo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle grandi imprese, le piccole e medie imprese, comprese le start-up e PMI innovative (anche in fase di scale up).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. Infatti, le azioni sopradescritte potranno promuovere innovazioni e miglioramenti della qualità della vita e dei servizi a vantaggio di tutta la collettività e, in particolare, delle categorie più svantaggiate.

Inoltre, le azioni potranno contribuire all'occupazione della popolazione femminile nelle attività di ricerca e sviluppo e nei settori relativi all'innovazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'azione è realizzata in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, nonché con il Programma Strategico Triennale della Ricerca.

Nell'ambito di tale azione potranno essere attivati interventi finalizzati a creare complementarietà tra il Programma ed altri programmi europei (es. progetti cui è stato assegnato il marchio di sovranità, Digital Europe) e/o interventi selezionati da Autorità Centrali (es. Ministero dell'Università e della Ricerca).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	34,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	24,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	10,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	17,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	17,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024-2029	86.200.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2024-2029	22,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	10.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	35.000.000,00

6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	10.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	35.006.935,00
6	RSO1.6	Totale			90.006.935,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	40.006.935,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	50.000.000,00
6	RSO1.6	Totale			90.006.935,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	90.006.935,00
6	RSO1.6	Totale			90.006.935,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	90.006.935,00
6	RSO1.6	Totale			90.006.935,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 7. ASSE 7 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE CRITICHE NEI SETTORI DELLE TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.9.1 – Sviluppo delle tecnologie pulite da parte delle PMI e delle Grandi imprese, anche in partenariato

La presente azione intende supportare le imprese nello sviluppo di tecnologie critiche nell'ambito delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse sostenendo tramite finanziamenti a fondo perduto, le piccole, medie e grandi imprese. L'azione prevede il supporto allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie per il trattamento e il riciclaggio di RAEE e di batterie elettriche (per i quali è previsto un aumento del livello della raccolta differenziata come evidenziato nel Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti), oltre che per il recupero del fosforo, materiale oggetto di dipendenza strategica a livello europeo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- riprogettazione dei prodotti per facilitare la riparazione o per sostituire una materia prima critica con un altro materiale (ecodesign);
- preparazione per il riutilizzo dei RAEE (inclusi panelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori;
- pretrattamento dei rifiuti di RAEE (inclusi panelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori finalizzati al riciclaggio delle materie prime critiche;
- riciclaggio di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori, incluso il riciclaggio delle materie prime critiche presenti;
- riciclaggio di materie prime critiche presenti in rifiuti decadenti dal trattamento di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori (per es. "black mass", componenti rimossi da RAEE);
- pretrattamento dei rifiuti contenenti fosforo finalizzati al recupero dello stesso;
- recupero del fosforo da fanghi di depurazione, rifiuti organici o ceneri da incenerimento di tali rifiuti.

Azione 2.9.2 - Sviluppo delle tecnologie critiche attraverso il sostegno al capitale di rischio di start up e scale up clean tech

La presente azione, complementare dell'azione 1.6.2 finanziata a valere sull'Asse 6, intende favorire lo sviluppo delle tecnologie critiche nell'ambito delle tecnologie rinnovabili, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, in linea con le finalità che sono state individuate tramite il Green Deal 2050, promuovendo l'accesso al capitale di rischio di imprese innovative (in particolare start up e scale up) che si trovano in una fase di sviluppo tecnologico

avanzata (TRL almeno pari a 6). L'obiettivo è di attivare e proseguire il trend degli investimenti nella elaborazione e nella fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti, dalla fase in cui ne è dimostrata la fattibilità fino alla produzione su scala commerciale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- la facilitazione del capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di imprese che operano nel settore delle tecnologie critiche clean tech e dei relativi componenti critici, favorendo lo sviluppo del mercato di capitale di rischio e attirando altri investimenti in capitale di rischio nelle imprese attraverso un approccio di partenariato con investitori privati;
- l'accesso al capitale di rischio per le start up e scale up innovative del settore che sviluppano e/o fabbricano le tecnologie critiche pulite ed efficienti che sono necessarie per ridurre e prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione Europea;
- il supporto alle imprese innovative al fine di definire una strategia territoriale che vada sempre più verso l'autonomia in questo settore tecnologico fondamentale, in modo che affianchi in maniera continuativa e strutturata la già avviata transizione *green*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle grandi imprese, le piccole e medie imprese, comprese le start-up e PMI innovative (anche in fase di scale up).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dei principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un elemento fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite in tutte le fasi, sia nella programmazione degli interventi e nell'accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di tale azione potranno essere attivati interventi finalizzati a creare complementarietà tra il Programma ed altri programmi europei (es. progetti cui è stato assegnato il marchio di sovranità).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	7,00
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	3,00
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	4,00
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024-2029	30.000.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2024-2029	5,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	7.500.000,00
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	22.500.000,00
7	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.000.000,00
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	20.000.000,00
7	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.000.000,00
7	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	30.000.000,00
7	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative a:

- Assistenza Tecnica volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma;
- Capacity building per accompagnare la transizione ecologica.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità per l'Assistenza tecnica verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo sia di migliorare la governance a tutti i livelli, anche attraverso il supporto delle associazioni rappresentative degli Enti Locali, sia le capacità delle parti coinvolte nell'attuazione e nella gestione del programma.Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri soggetti direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le principali azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;

- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FESR 2014-2020.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Assistenza tecnica, verranno finanziate le azioni di governance che le Autorità urbane, nel caso delle strategie urbane, e il soggetto capofila, nel caso delle strategie per le Aree Interne SNAI, dovranno mettere in campo a supporto dell'attuazione delle strategie, quali:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza, individuando modalità di governance e coordinamento delle politiche e dei soggetti coinvolti, monitoraggio dell'attuazione delle azioni;
- le azioni di coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa;
- project management (personale interno alle amministrazioni e/o fornitori di servizi) e monitoraggio.

Le azioni relative alla capacity building si inseriscono nel contesto delineato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dal Green Deal EU che hanno posto l'accento sulla necessità di cambiare profondamente i modelli di crescita, la governance e l'agire degli enti pubblici, il sistema finanziario (introducendo la tassonomia per gli investimenti sostenibili) e infine i comportamenti dei cittadini. Questo processo di trasformazione, che deve essere rapido per affrontare quanto prima le criticità globali rilevate (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, impatti sulla salute – *one health*, gestione del ciclo della materia e complessità/costi di approvvigionamento di materie prime, ….) e cogliere le opportunità della ripresa dopo la pandemia, richiede la capacità del sistema pubblico di essere efficiente, adatto e competente nell'affrontare le nuove sfide, smart e digitale. Altro elemento peculiare deve essere la capacità di agire in maniera integrata superando le verticalità che fino ad oggi hanno caratterizzato molta parte dell'agire pubblico, per sviluppare soluzioni *cross-cutting* che si relazioni con la complessità che le questioni globali pongono.

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Formazione nell'ambito della PA sul tema dello sviluppo sostenibile, per aree di intervento verso la transizione ecologica, quali:
    - sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
    - costruzione di comunità energetiche
    - gestione efficiente della materia e sviluppo dell'economia circolare con riferimento a diverse filiere prioritarie (tessile, plastica, food waste,…)

- interventi per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, anche attraverso l'utilizzo di *nature based solution*
- ruolo della finanza sostenibile e modalità per *fund raising* e coinvolgimento di soggetti privati
- procedimenti complessi e di valutazione per interventi di trasformazione territoriale

con l'obiettivo di migliorare le conoscenze alla scala locale sullo sviluppo sostenibile e migliorare le competenze degli attori del territorio rispetto alle policies delle tre dimensioni della sostenibilità, in chiave di innovazione dei modelli di governance e per la capacità di stimolare azioni locali, anche di partenariato con i privati;

- Formazione sui temi della biodiversità regionale a favore di tutti i soggetti che a vario titolo hanno un ruolo nella programmazione, pianificazione, progettazione, realizzazione di interventi, gestione e manutenzione di aree con biodiversità con l'obiettivo di migliorare le competenze degli attori del territorio che hanno un ruolo nella salvaguardia della biodiversità per integrare il supporto alla biodiversità in tutti gli ambiti necessari;
- Formazione sui temi della biodiversità regionale rivolta alle scuole secondarie con l'obiettivo di preparare i professionisti di domani con una migliore competenza circa la trasversalità dei temi della biodiversità. L'azione dovrà prevedere sia un approccio nozionistico al tema che esempi di sinergie tra servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità e territorio.

Le azioni di capacity building potranno inoltre essere indirizzate anche a misure specifiche per la lotta contro la frode, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE e comunque per progetti di "Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A.".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Asse dell'Assistenza tecnica sono la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder del Programma, i destinatari delle azioni del Programma e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	ISO4	Progetti di assistenza tecnica	numero	0,00	25,00

FESR	Più sviluppate	ISO5	Numero di PA o servizi pubblici supportati	numero	0,00	20,00
FESR	Più sviluppate	ISO6	Numero di partecipanti alle azioni di capacity building	numero	300,00	850,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	2.039.306,00
5	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	14.445.088,00
5	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.209.249,00
5	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.699.422,00
5	Totale			20.393.065,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.393.065,00
5	Totale			20.393.065,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	136.654.457,00	138.852.776,00	141.095.608,00	143.383.289,00	59.408.437,00	59.408.437,00	60.598.498,00	60.598.498,00	800.000.000,00
Totale FESR		0,00	136.654.457,00	138.852.776,00	141.095.608,00	143.383.289,00	59.408.437,00	59.408.437,00	60.598.498,00	60.598.498,00	800.000.000,00
Totale		0,00	136.654.457,00	138.852.776,00	141.095.608,00	143.383.289,00	59.408.437,00	59.408.437,00	60.598.498,00	60.598.498,00	800.000.000,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Totale	FESR	Più sviluppate	360.500.000,00	360.500.000,00	0,00	654.600.000,00	654.600.000,00	0,00	1.015.100.000,00	35,5137424884%
1	6	Totale	FESR	Più sviluppate	90.006.935,00	0,00	90.006.935,00				90.006.935,00	100,0000000000%
2	2	Totale	FESR	Più sviluppate	206.400.000,00	206.400.000,00	0,00	354.600.000,00	354.600.000,00	0,00	561.000.000,00	36,7914438503%
2	3	Totale	FESR	Più sviluppate	18.400.000,00	18.400.000,00	0,00	30.600.000,00	30.600.000,00	0,00	49.000.000,00	37,5510204082%
2	7	Totale	FESR	Più sviluppate	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00				30.000.000,00	100,0000000000%
5	4	Totale	FESR	Più sviluppate	74.300.000,00	74.300.000,00	0,00	124.200.000,00	124.200.000,00	0,00	198.500.000,00	37,4307304786%
TA36(4)	5	Totale	FESR	Più sviluppate	20.393.065,00	20.393.065,00	0,00	36.000.000,00	36.000.000,00	0,00	56.393.065,00	36,1623632268%
Totale			FESR	Più sviluppate	800.000.000,00	679.993.065,00	120.006.935,00	1.200.000.000,00	1.200.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	40,0000000000%
Totale generale					800.000.000,00	679.993.065,00	120.006.935,00	1.200.000.000,00	1.200.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83,	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	- Relazione autovalutazione criterio 1, parte 1 Imprese in difficoltà e parte 2 imprese interessate da un obbligo di recupero https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf - D.P.R.n.445/2000 (T.U. doc. amministrativa) (Artt.47,71,75,76) - L.n.57/2001 (art.14,co.2) e L.n.234 del 2012 (art.52,co.1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-Decreto interministeriale n.115/2017 (reg. funzionamento Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	- Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf - Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	-Relazione autovalutazione e all.ti https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf -L.241/1990 Pr.amm.vo e diritto accesso -L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs 104/2010 Cod.processo amm.vo -D.Lgs 33/2013 acc.civico e obb. pubb., trasparenza, diffusione -D.Lgs 82/2005 C.A.D.	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-D.Lgs 196/2003 prot. dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opp. -L.68/1999 diritto lav.disabili -D.Lgs 50/2016 Cod.contratti pubb. -D.Lgs.152/2006 tutela ambiente -Cod. Pr.C.	Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	- Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf - Atto di indirizzo	politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	- Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf - Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti e all'Autorità di Gestione (AdG) e di Audit, i casi di non conformità o reclami. L'AdG garantisce per il periodo 2021-2027 procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione e la digitalizzazione dell'innovazione si riferisce a 8 ecosistemi dell'innovazione e identifica le principali strozzature. I principali colli di bottiglia sono: • Scarsa intensità digitale e conoscenza delle PMI. • La difficoltà delle PMI negli investimenti in innovazione dopo il periodo di pandemia di Covid – 19. • Difficoltà sul trasferimento di tecnologia tra università e imprese. • Gli stakeholder coinvolti possono proporre le priorità dei loro interessi rappresentando solo alcune nicchie industriali che non coprono pienamente tutta l'area strategica del territorio. L'analisi si è conclusa il 30 dicembre 2020, con l'approvazione dell'atto giuridico. Link all'autovalutazione – criterio n. 1 – pag.2-6 e criterio n.4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	La Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione è responsabile della gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente con decisione DGR XI/4155 adottata il 30/12/2020. Link all'autovalutazione – criterio n.2 – pag.7-8 della relazione di autovalutazione.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che delega la responsabilità dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione: Decreto n. XI/3748, ottobre 2020 Relazione di autovalutazione e allegati. https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	La DG IURIS è responsabile dello svolgimento attività di monitoraggio e valutazione supportate da assistenza tecnica esterna. Il processo di monitoraggio della RIS3 2021/2027 si articola in 5 fasi che coinvolgono diverse attività finalizzate alla predisposizione della metodologia di valutazione e degli strumenti di analisi e monitoraggio della RIS3 regionale: 1. Definizione perimetro delle iniziative che integrano gli obiettivi RIS3 legati al Piano Strategico triennale (PST) per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico. 2. Progettazione insieme di indicatori per monitoraggio, metodi e tempistiche verso la valorizzazione dei risultati ottenuti 3. Raccolta dati, analisi del progetto e valorizzazione annuale degli indicatori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							4. Elab. prima relazione annuale di monitoraggio 5. Elab. doc. posizionamento regionale Le modalità di attuazione e i tempi di attuazione sono riportati nel criterio del rapporto di autovalutazione – 3 – pag.9-17 della relazione di autovalutazione e negli allegati. Ulteriori dettagli sono forniti nel calendario ris3 e attività EDP fino al periodo di programmazione 2021-2027 all.to relazione di autovalutazione
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	La procedura per i disavanzi eccessivi è stata completata il 15 dicembre 2021 e viene effettuata ogni due anni con l'approvazione dei programmi di lavoro in materia di ricerca e innovazione. Il modello EDP è assicurato in due fasi con ciclicità semestrale: • una prima fase preparatoria per il monitoraggio e la raccolta di dati e informazioni sui cambiamenti delle priorità e del contesto di riferimento attraverso incontri periodici con gli stakeholder, indagini pubbliche, analisi di studi regionali, nazionali ed europei e risultati delle attività di monitoraggio e valutazione; • una seconda fase dedicata alla valutazione e all'aggiornamento delle priorità incluse nei programmi di lavoro attraverso l'analisi delle tendenze tecnologiche supportate da tecnologie di IA, i risultati delle attività di monitoraggio sull'attuazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							programmi RIS3 e FESR, i risultati di studi precedenti e indagini pubbliche. Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	La RIS3 prevede una serie di azioni volte a migliorare la ricerca regionale e i sistemi innovativi, tra cui: Il piano d'azione per RIS3 2021-2027 prende forma per rispondere alle sfide identificate e annunciate: Sono state identificate quattro azioni principali: • Un'azione abilitante per rafforzare il sistema regionale di ricerca e innovazione attraverso i paradigmi di RRI e Open Innovation • Un'azione a sostegno del trasferimento tecnologico e della ricerca e innovazione industriale negli "ecosistemi dell'innovazione" • Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile • Un'azione a sostegno dell'internazionalizzazione e dell'attrattività del sistema regionale Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 5 – pag.23-25 della relazione di autovalutazione.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020	La RIS3 prevede una serie di azioni a sostegno della transizione industriale (allineate a PNRR- Piano Nazionale di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	Ripresa e Resilienza, PNR – Programma Nazionale per la Ricerca, SviS Strategia per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia). Tra questi alcuni esempi di sotto-azioni segnalate in azione "Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile": • Supportare le micro, PMI, anche artigianali, nell'adozione di modelli organizzativi innovativi verso la sostenibilità, le tecnologie ICT; nello sviluppo di azioni di promozione e sostegno del capitale umano, ecc. • Supportare le supply chain attraverso il coinvolgimento di attori che possano guidarle verso l'adozione di modelli sostenibili al fine di rafforzare la capacità di business continuity e la resilienza delle supply chain strategiche. Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 6 – pag.25-28 della relazione di autovalutazione.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Rapporto di autovalutazione https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/news/news/5368/innovazione-ecco-le-azioni-della-nuova-strategia-regionale-s	Le misure sono descritte nella RIS3, "capitolo 8 e 9", tra cui: • Favorire l'acquisizione e lo scambio di nuove conoscenze, rafforzare le capacità, sviluppare sinergie e attività congiunte che possano, da un lato, arricchire la definizione di strumenti di attuazione regionali e, dall'altro, favorire lo sviluppo di iniziative (anche in relazione alla costruzione di catene del valore aggiunto) ad alto valore aggiunto europeo;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							• aumentare la competitività del sistema Lombardia e sostenere lo sviluppo della Ricerca e dell'Innovazione; • rafforzare la cooperazione con i partner esterni nelle aree prioritarie sostenute dalle RIS3 attraverso: Azione a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca e delle imprese e dell'attrattività del sistema Lombardia (rif. Piano d'azione RIS3). Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 7 – pag.29-31 della relazione di autovalutazione.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf] 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	a) La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN), ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata il 25 marzo 2021, è stata inviata alla C.E. che ha pubblicato il documento in lingua italiana e inglese (Cfr.link riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030, 2040 e obiettivi per il 2050 Indicatore: Tasso di riqualificazione annuo sett.residenziale 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2% 2040-2050: 1,2% Indicatore: Tasso di riqualificazione annuo sett.terziario 2020-2030: 4,0%

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2030-2040: 3,7% 2040-2050: 3,7% (fonte STREPN, tab.32) b) STREPIN fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr.cap.5, tab.27 e 30) c) STREPIN individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4): Fondo/i - nazionale effic. energetica - effic. energetica edilizia scolastica - acquisto e/o ristrutturazione immobili - garanzia prima casa - conto termico - ecobonus - energy perfomance contract - obbligaz. verdi, - iniziative con fondi strutturali - one-stop shop - certificati bianchi
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima - PNIEC 2019 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	- lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		di sostenibilità ivi stabiliti		2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statist	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel	Sì	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	No	PRGR Piano Regionale di Gestione Rifiuti https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale Comprensivo di procedura di VAS: https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/schedaProcedimento?idProcedimento=1&idPiano=112141 PRGR urb.: cap.2.1,4.1,4.2,4.3,4.4,4.6,8.2,8.4,8.5,9,10,12,18.4,18.6; spec.6,7,8.3,9,11,13,17,19	Il PRGR di Regione Lombardia, approvato con dgr 1990/2014, a seguito di procedura di VAS e valido originariamente per il periodo 2014-2020, è stato aggiornato con dgr 6408 del 23/05/2022 (comunicato alla CE il 24/06/2022). E' conforme alle norme UE ed è relativo sia ai rifiuti urbani che ai rifiuti speciali. Il PRGR: -analizza dati di produzione dei rifiuti, urbani e speciali, con alcuni approfondimenti (imballaggi, rifiuti urbani da raccolta differenziata, RAEE, oli minerali, rifiuti da C&D, rifiuti sanitari, VFU, fanghi da depurazione, RCA, rifiuti da incenerimento, scorie…) e dati a livello di ogni codice CER, flussi, trend storici. -analizza i dati di gestione dei rifiuti, urbani e speciali, considerando gli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							impianti presenti in Regione ed i quantitativi trattati, analizzando le principali operazioni effettuate, gli impianti principali, i flussi entrata/uscita rispetto a altre Regioni ed all'estero; -contiene la sezione 3 che costituisce piano di prevenzione dei rifiuti, urbani e speciali, conforme alla Direttiva 98/2008/CE, alle linee guida comunitarie sulla prevenzione e alla normativa nazionale; -prevede tre diversi scenari evolutivi nell
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	PRGR (capitoli 4.2, 4.3, 4.6.2, 5, 8.2.2, 10 - https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale)	Il PRGR: - valuta i sistemi di raccolta esistenti in termini di modalità, modello gestionale, soggetto affidatario, quantità e qualità delle frazioni raccolte, quantitativi raccolti e loro destino, percentuali di raccolta differenziata ottenute, costi; - individua un "modello omogeneo" di raccolta ottimale, sulla base della valutazione dei sistemi esistenti, da promuovere; - prevede specifiche azioni per il miglioramento della raccolta e l'estensione a tutte le frazioni, compresi i nuovi obblighi per tessili e FORSU, con obiettivi ed indicatori specifici.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione	No	PRGR (capitoli 6.7, 9, 17.10, 19.7 - PRGR capitolo 15 - https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-	Il PRGR: - valuta gli eventuali fabbisogni impiantistici necessari, sia per i rifiuti speciali che per i rifiuti urbani, partendo dagli scenari di piano;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale)	- contiene un approfondimento specifico per la necessità di impianti di trattamento dei RCA e dei fanghi di depurazione; - valuta l'eventuale necessità di chiusura di impianti, non ravvisandola, considerando però la possibilità che gli inceneritori più obsoleti individuino una strategia di uscita programmata; - il Piano non evidenzia specifiche necessità di dismissioni né di nuova impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani, la necessità di investimenti correlati è pertanto nulla. La realizzazione di ulteriori eventuali nuovi impianti è lasciata alla libera iniziativa imprenditoriale, pertanto senza costi a carico dell'ente pubblico e con investimenti non quantificabili nel in tale contesto pianificatorio.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	PRGR capitolo 15 - https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale	Il PRGR prevede criteri localizzativi che tengono conto di aspetti ambientali, sanitari, territoriali e urbanistici per individuare le aree nelle quali le diverse tipologie di impianti di gestione rifiuti non sono ubicabili (criteri escludenti) oppure lo sono solo con mitigazioni o compensazioni (criteri penalizzanti) oppure lo sono in via preferibile (criteri preferenziali e prevalenti). Tali criteri, da valutarsi in fase iniziale, sono comunque accompagnati, dove necessario, dalle procedure di valutazione ambientale sito-specifiche.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il piano contiene previsioni sulle future necessarie capacità di gestione rifiuti sulla base degli scenari.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale Istruzione, Universita', Ricerca, Innovazione e Semplificazione U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli	Dott. Dario Sciunnach	Dirigente pro tempore della U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli	dario_sciunnach@regione.lombardia.it
Autorità di audit	Direzione Generale Presidenza - U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy - Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	Dott.ssa Cristina Colombo	Dirigente pro tempore della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	cristina_colombo@regione.lombardia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale capo pro tempore	Ispettore Generale capo pro tempore	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Direzione Centrale Bilancio e Finanza - U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari	Dott.ssa Gianpaola Danelli	Dirigente pro tempore della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari	adc@regione.lombardia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il Programma FESR ha coinvolto il partenariato in continuità con l'approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell'attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito "Patto per lo Sviluppo"), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale "indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell'autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente".

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FESR:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di "Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018" di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro "La Lombardia incontra l'Europa" tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l'individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021 e 27/01/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull'avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FESR, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nella Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi dell'Unione europea (UE) e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitari a livello nazionale) definita nella Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione europea. I responsabili della comunicazione individuati dall'Autorità di Gestione compongono la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

Obiettivi

In linea con il modello di comunicazione di Regione Lombardia, l'approccio comunicativo che caratterizza la programmazione 2021-2027 opera a livello trasversale e in ottica integrata tra i Fondi Strutturali focalizzandosi sia sui temi comuni sia sulle specificità su cui si concentrano gli investimenti promossi dai due fondi.

Gli obiettivi dell'approccio comunicativo del Programma sono:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione dell'UE migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte;
4. Assicurare ai potenziali beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Individuazione del pubblico destinatario

Il pubblico destinatario dell'approccio comunicativo è riconducibile a quattro categorie principali: destinatari, beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori d'informazione".

In sede di definizione delle attività di comunicazione e informazione, a partire dalle caratteristiche dei soggetti rientranti in tali gruppi e in coerenza con i destinatari/beneficiari individuati dal Programma,

potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con una serie di azioni di comunicazione *target-oriented,* volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio, e l'accessibilità a persone con disabilità.

Canali di comunicazione

Si prevede di utilizzare in maniera integrata i diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target, nonché del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità e trasparenza al Programma a fronte di un contesto mediatico in continua evoluzione e in conformità alla Strategia nazionale che rivela la necessità di un uso più ampio dei media digitali.

La parte digital (social media e web) continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini, mentre nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, la stampa locale avrà un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Il sito web del Programma (https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE) sarà collegato al portale web unico nazionale e garantirà l'accesso alle persone con disabilità. La responsabilità della comunicazione è collocata presso la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione.

Budget

Le risorse dedicate alle attività di comunicazione e informazione per l'intera programmazione sono orientativamente pari allo 0,3% dell'ammontare totale del Programma FESR, pari a € 6.000.000.

Monitoraggio e valutazione

Al fine di verificare l'efficacia e le ricadute delle attività di comunicazione e informazione sarà definito un set di indicatori di impatto, risultato e realizzazione che terrà conto del sistema di indicatori comuni individuati nell'ambito della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027 e dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020.

Per il monitoraggio e la valutazione si farà ricorso a diverse metodologie, strumenti di indagine e rilevazione rivolti ai beneficiari/destinatari e ai cittadini tra i quali sondaggi, interviste, questionari, focus group.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Le operazioni di importanza strategica sono quelle individuate nell'ambito delle Strategie di sviluppo sostenibile finanziate a valere sull'Asse 4 – Un'Europa più vicina ai cittadini' obiettivo specifico e.i per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro (60 milioni di euro di risorse UE) a cui si aggiungono ca 20 milioni di euro di risorse FSE+ (8.000.000 milioni di euro di risorse UE).

Le 12 Strategie selezionate, che verranno attuate nell'arco temporale dal 2022 al 2026, sono le seguenti:

N./Città/Titolo strategia

1. Cinisello Balsamo - *Entangled*
2. Rho - *Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana*
3. Bergamo - *Spazi_ARE*
4. Milano - *MI@OVER.NET*
5. Brescia - *La scuola al centro del futuro*
6. Legnano - *La scuola si fa città*
7. Monza - *Una comunità educante al futuro*
8. Gallarate - *GROW29*
9. Mantova - *Generare il futuro: dalla scuola alla città*
10. Pavia - *Pavia Città d'Acqua*
11. Sondrio - *Monte Salute*
12. Busto Arsizio - *BReaTHE generations*

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da